DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 14 GIUGNO — NUM. 138

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

	Trim.	Sem.	Anno	Anno (Gazz. e Rendiconti)
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . . »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay. . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: *Ordine del giorno per la seduta del 16 giugno* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Legge** *num. 4532 (Serie 3ª), che approva l'annesso Stato di previsione della Spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888* — **Regi decreti** *nn. 4521, 4522 e 4523 (Serie 3ª), che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Coazzolo, di Roghudi e di Lozzolo* — **Regio decreto** *numero 4539 (Serie 3ª), per il quale la frazione detta « Le Quote » cambierà la attuale denominazione in quella di « Rosburgo »* — **R. decreto** *n. 4540 (Serie 3ª), che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle nuove opere di difesa della piazza e del porto di Genova* — **Regio decreto** *num. 4541 (Serie 3ª), che dichiara non comprese nel divieto d'esportazione, emanato col R. decreto n. 2417 (Serie 3ª), le vinacce, i vinacciuoli, l'uva secca, l'uva da vino pigiata e l'uva da tavola* — **R. decreto** *numero 4542 (Serie 3ª), che autorizza il comune di Milano ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) pel miglioramento igienico della città* — **R. decreto** *num. MMDLX (Serie 3ª parte supplementare), che discioglie l'amministrazione dell'Asilo di Mendicità Laboccetta in Reggio-Calabria* — **R. decreto** *num. 4561 (Serie 3ª), che istituisce una Commissione incaricata di dar pareri sulle proposte di decreti Reali e sui regolamenti di cui agli articoli 7, 10, 11 e 16 della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (Serie 3ª)* — *Disposizioni fatte nel personale della* **Corte dei Conti** — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avvisi* — **Concorsi.**

Camera dei Deputati: Seduta del 13 giugno 1887 — *Diario estero* — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Notizie varie* — *Bollettini meteorici* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in pubblica seduta giovedì 16 giugno 1887 alle ore 3 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modificazione alla legge del 20 marzo 1865, n. 2248, sulla sanità pubblica (n. 103 — d'urgenza);
2. Erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti (n. 86);
3. Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894 (n. 72);
4. Modificazioni alla legge organica del personale della Regia Marina militare 3 dicembre 1878 e della legge 5 luglio 1882 sui relativi stipendi (n. 101);
5. Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi (n. 94).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 20 febbraio 1887:

A commendatore:

Bonincontro avv. cav. Niccolò, consigliere provinciale di Siracusa — 23 anni di servizio — Uffiziale dal 1881.

Con decreto del 13 marzo 1887:

A commendatore:

Bartoccini cav. avv. Nicola, consigliere comunale di Roma — 3 anni — Uffiziale dal 1883.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 17 marzo 1887:

A cavaliere:

Marchesini avv. Giovanni Battista, membro del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie Sicule.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 27 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Raschi cav. Leonida, professore ordinario di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Parma — 23 anni di servizio — Cavaliere dal 1871.

Pantaleo cav. Mariano, professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica nella R. Università di Palermo — 27 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

De Amicis cav. Tommaso, professore ordinario di dermosifilopatologia nella R. Università di Napoli — 4 anni di servizio — Cavaliere dal 1879.

Vidari cav. Ercole, professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Pavia — 24 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

Fassini cav. Antonio, professore titolare nel R. Liceo Gioberti di Torino, ora collocato a riposo — 41 anni di servizio — Cavaliere dal 1879.

A cavaliere:

Murri Augusto, professore ordinario di clinica medica nella R. Università di Bologna (da 17 anni).

Con decreto del 31 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Rendano cav. Alfonso, maestro di musica — Cavaliere dal 1882.

Con decreto del 3 aprile 1887:

A cavaliere:

Occhetti Severino, medico chirurgo sopraintendente alle scuole comunali di Canale dal 1882.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 3 aprile 1887:

A commendatore:

Pedroni cav. Lisiade, consigliere d'Amministrazione delle SS. FF. del Mediterraneo — Uffiziale dal 1885.

Nicotera cav. barone Nicola.

Ad uffiziale:

Racioppi cav. dott. Francesco, sotto ispettore del R. Ispettorato generale delle SS. FF. — 6 anni di servizio — Cavaliere dal 1883.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 31 marzo 1887:

A cavaliere:

Macchiaroli Giandomenico, avvocato in Napoli.

A commendatore:

Della Lengueglia cav. Felice, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo — 41 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 27 marzo 1887:

A cavaliere:

Tropea Alessandro, ff. di sindaco di Melito — 15 anni di servizio.

Favretti ing. Giuseppe, assessore del Municipio di Forno di Zoldo — 18 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4532 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello Stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli

Stato di previsione della Spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	576,334 16
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo	170,558 »
3.	Ministero - Spese d'ufficio	43,000 »
4.	Ministero - Biblioteca	8,000 »
5.	Fitto di locali (Spese fisse)	100,468 34
6.	Riparazioni ed adattamenti di locali per l'Amministrazione centrale	12,000 »
7.	Indennità di tramutamento agli impiegati	18,000 »
8.	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta - (Spesa d'ordine)	116,000 »
9.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	—
10.	Casuali	58,000 »
		1,102,360 50
	Spese per servizi speciali.	
	Agricoltura.	
11.	Agricoltura - Stipendi, indennità (Spese fisse)	16,060 »
12.	Agricoltura - Concorsi e sussidi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, Accademie e Comizi agrari	1,579,016 11
13.	Concorso nelle spese d'impianto delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460, e dell'art. 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª	50,000 »
13*bis*.	Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Acquisto di materiale scientifico e di libri - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti	130,000 »
14.	Agricoltura - Rappresentanze agrarie - Museo agrario - Esposizioni e concorsi - Miglioramento e difesa della produzione animale e vegetale - Meccanica agraria - studi e classi rurali	500,000 »

15. Caccia e pesca.	53,680 »
16. Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrovore	90,000 »
17. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse)	270,440 »
18. Razze equine - Foraggi	294,000 »
19. Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, premi per corse, esposizioni e concorsi.	394,060 »
20. Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse).	948,483 83
21. Boschi - Insegnamento forestale . . .	58,400 »
22. Boschi - Spese d'amministrazione dei boschi inalienabili e spese per l'applicazione della legge forestale, locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli e studi, industrie forestali. .	184,440 »
23. Boschi - Concorsi e sussidi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazioni, custodia, trasferte ed altro per promuovere nuove piantagioni	172,000 »
24. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale (Spese fisse)	238,640 »
25. Miniere e cave - Insegnamento minerario - Concorsi e sussidi a scuole minerarie (Spese fisse)	40,874 »
26. Miniere e cave - Indennità varie, retribuzioni, libri, istrumenti, sussidi, ricerche di combustibili, infortuni . .	66,800 »
27. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	15,400 »
28. Servizio geodinamico - Spese d'istrumenti, libri, locali, spese d'ufficio, retribuzioni, compensi e sussidi . . .	22,000 »
29. Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse).	57,720 »
30. Meteorologia - Retribuzioni, compensi, spese d'ufficio, locali, libri, strumenti e sussidi	48,230 »
31. Meteorologia - Concorso del Ministero nelle spese di annuo mantenimento del nuovo Osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'Osservatorio centrale sull'Etna.	2,200 »
	5,330,443 94

Industria e commercio.

32. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse) . .	34,160 »
33. Istituti di credito e di previdenza - Indennità fisse per spese d'ufficio e fitto di locali ai commissari di vigilanza presso le sedi degli Istituti di emissione	8,000 »
34. Ispezioni agli Istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita, ed Istituti di previdenza - Indennità di viaggio e soggiorno, e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza . . .	15,300 »
35. Industria e commercio - Stipendi ed indennità (Spese fisse).	35,110 »
36. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Stipendi, assegni, dotazioni, concorsi e sussidi (Spese fisse) . . .	749,070 »
37. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi.	107,900 »
38. Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, libri, esplorazioni geografiche commerciali, medaglie, indennità e compensi	308,080 »
39. Proprietà industriale, letteraria ed artistica	16,000 »
40. Pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Personale (Spese fisse) . . .	504,554 97
41. Pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Indennità fisse per spese d'ufficio, di estatatura e di giro. . . .	190,000 »
42. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie, compensi e sussidi al personale - Strumenti, riparazioni di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Retribuzioni e sussidi ad aspiranti allievi verificatori - Sussidi alle vedove d'impiegati e famiglie . . .	65,133 05
43. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Studi scientifici; medaglie di presenza; insegnamento degli allievi e spese di ufficio per i laboratori centrali. . .	16,800 »
44. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine)	100 »
	2,110,208 02

Statistica.

45. Statistica - Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità e medaglie di presenza	284,000 »
46. Statistica - Acquisto di pubblicazioni statistiche, lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati.	36,000 »
	320,000 »

Economato generale.

47. Economato generale - Personale (Spese fisse)	69,085 »
48. Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali .	12,700 »
49. Mercedi per la verifica e collaudo dei bollettari del lotto, del tesoro, delle gabelle e delle poste, revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione; indennità di missione e di funzioni	129,482 »
50. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria alle Amministrazioni dello Stato	4,373,932 »
51. Trasporti e imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento e illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri e inservienti, e spese minute relative al servizio dell'Economato generale . .	121,000 »
52. Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi. . . .	4,000 »

53. Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il culto, alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ed alle Casse postali di risparmio; compensi per lavori straordinari; mercedi, trasporti, facchinaggi (Spesa d'ordine)	155,000 »
	4,865,199 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

54. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	143,100 23

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

55. Riparazioni straordinarie ed arredamenti di locali in servizio dell'Amministrazione	6,000 »
56. Transazione del 22 settembre 1886 col signor Giuseppe Spithöver per risoluzione di compromesso del 7 aprile 1883	10,000 »
	16,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

57. Sussidi annui agli ex-agenti forestali, loro vedove e famiglie necessitose	24,000 »
58. Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato	60,000 »
59. Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874 n. 2011 (Serie 2ª) e 11 aprile 1886, n. 3794, (Serie 3ª) sulla alienazione dei beni incolti dei Comuni	20,000 »
60. Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni ademprivili in Sardegna, ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse)	119,494 16
61. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, subriparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	15,000 »
62. Carta geologica d'Italia	160,800 »
63. Servizio geodinamico - Spese complementari per impianto di nuovi osservatorii	35,000 »
64. Spese varie per impedire la importazione e la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria)	100,000 »
65. Spese per istituzione di scuole pratiche di agricoltura e di colonie agricole	45,000 »
66. Meteorologia - Strumenti, sussidi a nuove stazioni ed osservatori, completamento di fabbricati e di strumenti	29,000 »
67. Ufficio centrale di meteorologia - Riparazioni straordinarie nei locali - Arredamento del museo Copernicano e montatura di strumenti nell'Osservatorio	18,000 »
68. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (Spese fisse)	17,500 »
69. Concorso dello Stato a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 25 dicembre 1883, n. 1790, (Serie 3ª)	300,000 »
70. Concorso del Ministero nella spesa per l'ampliamento della stazione zoologica in Napoli	4,000 »
	947,794 16

Industria e Commercio.

71. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni del porto di Genova, Ancona e Livorno	69,750 »
72. Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali	35,800 »
73. Concorso dello Stato nella spesa di costruzione di nuovi locali in servizio del R. museo industriale in Torino (Convenzione 29 gennaio 1885 approvata colla legge 28 giugno 1885, numero 3225, Serie 3ª)	70,000 »
	175,550 »

RIASSUNTO.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali		1,102,360 50
Spese per servizi speciali	*Agricoltura*	5,330,443 94
	Industria e Commercio	2,110,208 02
	Statistica	320,000 »
	Economato generale	4,865,199 »
TOTALE della categoria prima		13,728,211 46
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO		143,100 23
TOTALE del titolo I. - Spesa ordinaria		13,871,311 69

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali		16,000 »
Spese per servizi speciali	*Agricoltura*	947,794 16
	Industria e Commercio	175,550 »
TOTALE del titolo II. - Spesa straordinaria		1,139,344 16
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)		15,010,655 85

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero 4521 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Coazzolo per la sua

separazione dalla sezione elettorale di Castagnole Lanze e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Coazzolo ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Coazzolo è separato dalla sezione elettorale di Castagnole Lanze ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4522** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Roghudi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Africo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roghudi ha 67 elettori politici; che esso dista 16 chilometri da Africo e che le condizioni della viabilità tra i due comuni sono cattive;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roghudi è separato dalla sezione elettorale di Africo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio-Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4523** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Lozzolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gattinara e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lozzolo ha 107 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lozzolo è separato dalla sezione elettorale di Gattinara ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4530** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Montepagano in data 14 ottobre 1886, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione della frazione detta Le Quote in quella di Rosburgo;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione detta *Le Quote* cambierà la attuale denominazione in quella di *Rosburgo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4540** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle nuove opere di difesa della piazza e del porto di Genova.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tal uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro della Guerra, sarà provveduto a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4541** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 giugno 1884, n. 2417 (Serie 3ª);

Considerato lo stato attuale della infezione in alcune delle provincie del continente;

Udito l'avviso della Commissione consultiva e del Comitato per la fillossera;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel divieto di esportazione emanato col Nostro decreto dell'8 giugno 1884, n. 2417 (Serie 3ª), non sono comprese le vinacce, i vinacciuoli, l'uva secca, l'uva da vino pigiata e l'uva da tavola.

Le vinacce, i vinacciuoli, l'uva secca e quella da vino non potranno esportarsi se non contenute in recipienti chiusi, ma che si possano aprire per la visita; l'uva da tavola dovrà essere completamente monda da germogli, viticci e parti legnose della vite. La presenza delle foglie di viti e di qualunque altra parte di esse in mezzo alle cose che si spediscono, basterà ad impedirne la esportazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4542** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda colla quale il sindaco di Milano, in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio comunale in data 19 e 20 gennaio 1886, chiede, a sensi dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare pel miglioramento delle condizioni igieniche della città le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della citata legge;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Milano in data 19 e 20 gennaio 1886;

Veduto il parere emesso addì 12 novembre 1886 dalla Deputazione provinciale di Milano in omaggio al disposto dell'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduti i ricorsi presentati dalla Congregazione di carità di Milano, dall'ingegnere Franchi, dai signori Pedroli, Gozzoloni ed altri e dall'ingegnere Majocchi perchè non sia accolta la succitata domanda;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª), e 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Milano è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Art. 2. Sono respinti i succitati ricorsi della Congregazione di carità di Milano, e dei signori ingegnere Franchi, Pedroli, Gozzoloni ed altri e dell'ingegnere Majocchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 febbraio 1887 con cui la Deputazione provinciale di Reggio Calabria ha determinato di proporre lo scioglimento dell'Amministrazione del locale Asilo di Mendicità Laboccetta onde por fine all'accertato mal governo di quel Pio Istituto;

Visti gli atti concernenti l'origine e la situazione finan-

ziaria di detto Asilo di Mendicità, è ritenuto che lo Stato patrimoniale di quell'Opera Pia in seguito alle lamentate irregolarità di gestione è notevolmente deteriorato, che le rendite sono state nella quasi totalità applicate in ispese estranee alla beneficenza senza alcun vantaggio dell'Istituto ed anzi con diminuzione delle attività patrimoniali di esso;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Asilo di Mendicità Laboccetta di Reggio Calabria è disciolta; e la interinale sua gestione e rappresentanza sarà affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di provvedere al riordinamento amministrativo ed economico di quel Pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4561** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 della legge 31 maggio p. p., n. 4511 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno e di quelli delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di dar pareri sulle proposte di decreti Reali e sui regolamenti di cui agli articoli 7, 10, 11 e 16 della suddetta legge nonchè sul reparto del sussidio e sui mutui alle provincie, ai comuni, agli Enti morali e ai privati delle provincie colpite dai terremoti del febbraio e marzo scorsi.

La stessa Commissione avrà facoltà di proporre al Governo tuttociò che reputerà opportuno per la migliore applicazione della ripetuta legge.

Art. 2. La Commissione è costituita dei seguenti membri:

S. E. il cav. Giuseppe Biancheri, deputato al Parlamento, Presidente della Camera dei Deputati;
Il comm. avv. Giacomo Giuseppe Costa, avvocato generale, senatore del Regno;
Il comm. prof. Luigi Cremona, senatore del Regno;
Il barone comm. avv. Andrea Podestà, senatore del Regno;
Il comm. avv. Giuseppe Berio, deputato al Parlamento;
Il comm. avv. Paolo Boselli, deputato al Parlamento;
Il comm. avv. Francesco Genala, deputato al Parlamento;
Il comm. Giacomo Grillo, direttore generale della Banca Nazionale;
Il comm. dott. Carlo Cantoni, direttore generale del Tesoro;
Il comm. Paolo Comotto, ispettore generale del Genio Civile e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
Il comm. Giuseppe Casanova, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno;
Il comm. Antonio Monzilli, direttore capo divisione al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. S. E. il cav. Giuseppe Biancheri, presidente della Camera dei Deputati, è nominato presidente, ed il commendatore avvocato Francesco Genala è nominato vice presidente della Commissione.

Art. 4. La Commissione avrà la sua sede in Roma e potrà delegare taluno dei suoi membri a trasferirsi sui luoghi danneggiati dal terremoto per le indagini e i lavori che reputerà necessari.

Le autorità amministrative forniranno alla Commissione tutti i dati, i documenti e le notizie che verranno richiesti dalla Commissione.

Essa potrà valersi del personale tecnico ed amministrativo che stimerà necessario per la più pronta esecuzione del suo mandato.

Art. 5. Le deliberazioni della Commissione per essere valide dovranno essere prese coll'intervento all'adunanza di almeno sette dei membri che la compongono ed a maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 6. Il Nostro Ministro dell'Interno con decreto ministeriale nominerà un funzionario amministrativo che assumerà l'ufficio di segretario della Commissione.

Art. 7. Compiuto il mandato la Commissione farà una relazione sul suo operato che sarà pubblicata e comunicata al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale della Corte dei Conti:*

Con R. decreto del 12 giugno 1887.

Ayres comm Fortunato, Direttore capo di Divisione di 1ª classe nella Corte dei Conti, è nominato segretario generale presso la Corte stessa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente, in Palata, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 giugno 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'8 corrente in Jelsi, provincia di Campobasso, e il 9 successivo in S. Oreste, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 giugno 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio prossimo venturo, corredate dai documenti indicati nel predetto avviso 31 marzo ultimo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Dato a Roma li 8 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

Consiglio scolastico della provincia di Avellino

ESAME *di concorso a posti semigratuiti presso il Regio Istituto Colletta.*

Letta la nota ufficiale del signor Preside Rettore di questo R. Istituto Colletta del dì 29 aprile p. p., n. 216;

Visto l'art 92 del regolamento pei Convitti nazionali approvato con R. decreto del dì 16 aprile 1882.

Si fa noto:

Che il dì 20 del p. v. luglio avran luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico prossimo.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor Preside Rettore del R. Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età. — Al requisito della età è fatta eccezione pei giovani, che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone, che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio, che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 29 del p. v. mese di giugno; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode di tali documenti sarà punita con la espulsione dal concorso e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, 29 maggio 1887.

Il ff. Prefetto Presidente
LA MOLA.

R. Conservatorio di S. Anna in Pisa

In esso R. Conservatorio vacano n.° due posti a mezza retta. Per potere aspirarci, il regolamento interno stabilisce le condizioni seguenti:

Art. 87. « . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti l'età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vajuolo o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa, è giudice la Commissione direttrice. »

Art. 88. « . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla Provincia e al Comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Idem al Comune;

« 3. Idem alla Provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto la dimanda in carta bollata non più tardi del 15 luglio p. v.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno, si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti:

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intiera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1879; e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zanzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta, compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le lingue inglese e tedesca; il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano l'abito uniforme, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta ed ogni resto che abbisogna per scrivere.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, o di altri oggetti, delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Finalmente le alunne pagano lire 17 entrando nel conservatorio e altre 17 quando ne escono, a titolo di rimunerazione della servitù.

Pisa, 28 maggio 1887.

L'Operaio: P. DURANTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 13 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Svolgimento di una proposta di legge.

COSTA svolge una proposta di legge firmata pure dagli onorevoli Maffi, Armirotti e Moneta per l'abrogazione degli articoli 385, 386, 387 e 388 del Codice penale, che si riferiscono a concerti tra operai; e che in conseguenza attaccano la libertà di coalizione e di sciopero, secondo che nota l'oratore.

E la necessità di questa abrogazione egli la deduce da ragioni di opportunità, di giustizia e di legalità, riferendosi alle opinioni espresse da valenti giureconsulti ed uomini di Stato, e esponendo fatti anche recenti, nei quali scioperanti affatto innocui, e per fino donne sono state perseguitate con tutta l'asprezza della legge.

Nè ritiene che debba attendersi per un provvedimento a questo scopo, l'approvazione di un nuovo Codice penale; poichè questo non dovrebbe trovare la cosa in certo modo pregiudicata, ma libera ormai da queste prescrizioni; e con questo si farebbe opera civile e di pacificazione.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, non ammette le continue persecuzioni per scioperi delle quali ha parlato l'onorevole Costa, poichè in quest'anno non si sono avuti che otto processi per sciopero, con vario risultamento.

Quanto al merito della proposta, egli accenna a quelle che egli ha accettato che fossero prese in considerazione, quantunque non fosse completamente in esse consenziente; ma se non in tutto, la sostanza, il metodo della presente proposta gli toglie di poter seguire lo stesso sistema.

Tutte le legislazioni dei paesi più civili e più liberali d'Europa hanno disposizioni speciali per gli scioperi; poichè non è ammissibile che usando della propria libertà si possa vincolare quella degli altri, come succede appunto negli scioperi.

Del resto, appunto nella questione di metodo, non può nè deve, ristringere in alcun modo l'azione della Commissione, che lavora intorno al nuovo Codice, nè la sua propria. La Camera non potrebbe mai dare una manifestazione di sfiducia quale sarebbe la presa in considerazione di questa proposta.

Invita quindi l'onorevole Costa a ritirarla, o quanto meno la Camera di non prenderla in considerazione.

COSTA A. rileva come appunto in questi giorni si abbiano pendenti tre processi per sciopero. Conviene che il nuovo Codice ammetta la libertà di coalizione; ma punisce tuttavia più gravemente i reati commessi durante gli scioperi.

È per questo che egli crede di dovere insistere nel chiedere che la sua proposta di legge sia presa in considerazione.

(Non è presa in considerazione).

MORELLI presenta la relazione sopra un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

CURCIO chiede che si stabilisca un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge.

(Si stabilisce il giorno di mercoledì, in principio di seduta).

Seguito della discussione sul bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Sono approvati i capitoli dal n. 1 al n. 7 inclusive).

BERTOLLO parla sul capitolo 8: « Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie » e propone che lo stanziamento proposto dalla Commissione da 58 sia ridotto a 56 milioni.

MAUROGONATO, relatore, ritiene che per la esperienza già fatta sul progressivo svolgersi dei prodotti ferroviari si possa ritenere la somma proposta dalla Commissione. Prega quindi l'onorevole Bertollo di non insistere nella sua proposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non potrebbe accettare la riduzione. Prega l'onorevole Bertollo di ritirarla.

BERTOLLO non insiste nella sua proposta, ma insiste nel principio che si abbia lo stanziamento più vicino al vero; ed infatti ritiene che i prodotti di quest'anno finanziario non potranno raggiungere la somma stanziata.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, sostiene i criteri che la Commissione ha seguito nel determinare questo stanziamento.

MAUROGONATO crede che il riferirsi ai prodotti degli anni antecedenti sarebbe erroneo in questo caso, per circostanze speciali.

BERTOLLO ritiene che nel determinare gli stanziamenti non si possa prescindere dai fatti anteriori, dai resultamenti cioè degli anni precedenti.

(*Sono approvati i capitoli dal n. 8 al n. 11 inclusivi*).

PERELLI parla delle tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze.

Nota come le tasse di successione e sugli affari sian cresciute in tal misura che sono ben lungi dal corrispondere equamente ai servizi che l'amministrazione rende in questa materia.

Non farà proposte di riduzione; ma, mantenendo la somma, crede che un alleviamento si potrebbe avere se l'amministrazione fosse più oculata, poichè una grandissima quantità di valori mobiliari sfugge alle tasse di successione. Non solo; ma nel metodo stesso di esazione e nelle proporzioni della tassa medesima si hanno sperequazioni gravose, per modo che molti, e specialmente di piccola fortuna, ne soffrono di troppo. Si rimette all'equità del Ministro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce essere giusto la maggior parte delle osservazioni dell'onorevole Perelli, e ritiene pure che molti valori sfuggano alla tassa. Non mancherà quindi di studiare, come già fa, un provvedimento. Non ammette però che l'aliquota sia troppo grave, specialmente considerata in rapporto alle difficoltà di esazione.

LUCIANI ritiene che un provvedimento potrebbe essere preso, obbligando le Banche a non fare restituzione di depositi fiduciari o consegna di valori, altro che dopo accertato il pagamento delle tasse di successione sui medesimi.

PERELLI insiste sulla necessità di un provvedimento, specialmente nei casi di successione di piccole proprietà, le quali certamente non possono sfuggire alla imposta.

BONFADINI non può astenersi dal notare come l'equilibrio, al quale ha accennato il Ministro, fra la gravezza dell'aliquota e la difficoltà di esazione non corrisponda perfettamente a giustizia. E neppure può ritener giusto che i contribuenti di provincie ove queste imposte sono di più facile esazione, abbiano da pagare più dei contribuenti di altre provincie, dove le esazioni son meno certe. Censura quindi il sistema di esazione nelle volture.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ritiene pure che sarebbe opportuna una modificazione alla legge nel senso indicato dall'on. Luciani. Quanto all'equilibrio tra l'aliquota e la esazione, egli ha voluto riferirsi specialmente alla differenza notevole nel sistema che può seguirsi laddove predominano le grandi proprietà e quello dove predominano le piccole.

Conviene che il Parlamento ed il Governo debbano portare la loro maggiore attenzione su questa categoria di imposte, sia per la necessità di renderne sempre più equa l'esazione, sia per renderla anche ragionevolmente profittevole allo Stato.

BONFADINI insiste sopra alcuni inconvenienti, quale quello del pagamento esatto di imposte già pagate e sottratte da cassieri fraudolenti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, verificherà il fatto accennato dall'onorevole Bonfadini e provvederà secondo giustizia.

PERELLI raccomanda, come conclusione delle sue osservazioni, una riforma delle tasse di bollo, delle successioni, delle piccole proprietà e delle volture catastali.

MAUROGONATO, relatore, determina coi risultamenti già avuti in quest'anno la giustizia delle previsioni fatte negli stanziamenti in questa categoria.

Si era convenuto di non occuparsi, vista la ristrettezza del tempo, dei capitoli non variati; perciò ha ommesso qualsiasi osservazione, tanto più che la Camera sta per occuparsi della riforma della legge del registro, e quella sarà la sede per le chieste correzioni.

Si associa però ai preopinanti, pregando il Ministro di tener conto delle loro importanti osservazioni.

(È approvato il capitolo 12).

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, presenta un Regio decreto pel ritiro del disegno di legge di modificazione ad alcune leggi di spese straordinarie militari, e ne presenta un altro per modificare la legge 2 luglio 1885, che autorizza nuove spese straordinarie militari; e prega la Camera di deferirlo all'esame della stessa Commissione che esaminava il primo.

(La Camera approva; e quindi sono approvati i capitoli del bilancio dell'entrata dal n. 13 al n. 20 inclusive).

MARCORA parla sul capitolo 21, tassa sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazzose, ecc Dichiara, ora che stanno per entrare in discussione proposte di nuovi provvedimenti finanziari, che intende mantenere incolume la solidità finanziaria dello Stato. Frattanto non può astenersi dal far lagnanze che il Governo non abbia fatto rendere alla tassa indicata in questo capitolo, quanto avrebbe potuto; tanto che la Commissione ha dovuto ridurne lo stanziamento.

L'oratore quindi accenna alla tolleranza e facilitazione ammesse per legge nella fabbricazione, ad esempio, di piccole quantità di spirito, e nota come per via di queste tolleranze e facilitazioni siasi aperta la via ad abusi gravissimi, per i quali si son sottratte all'imposta rilevanti quantità di alcool.

Domanda quindi al Ministro se non convenga riprendere in esame la legge vigente, affinchè, per via di opportuni provvedimenti, sia tolta la possibilità di questi abusi.

MAUROGONATO, relatore, desidera che il Ministro delle Finanze prenda in seria considerazione le proposte dell'on. Marcora, e nota che nella sua relazione egli aveva dimostrato quanto sia grande l'urgenza di modificare la legge e i procedimenti per le fabbriche di seconda categoria.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ricorda ch'egli ha sempre resistito alle sollecitazioni in favore delle distellerie di seconda categoria; convinto che ogni larghezza per esse nuocesse alla grande industria della distilleria ed insieme all'Erario; e conviene che bisogna fare una esatta distinzione tra le distillerie veramente agrarie e quelle di seconda categoria.

In questo senso egli sta preparando una riforma alla legge del 1884.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, ammette che si debba sottrarre l'accertamento della tassa per le distillerie da ogni influenza locale ed impedire assolutamente la speculazione che si fa sopra quelle di seconda categoria. A questo modo lo Stato guadagnerebbe certamente un tre milioni.

MARCORA ringrazia il Ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

(Approvansi i capitoli 21, 22 e 23).

CAVALLETTO rinnova la raccomandazione fatta altre volte, che sia agevolata la coltivazione del tabacco nei comuni montani del distretto di Bassano e nel comune di Arsiè e finitimi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, terrà conto della raccomandazione.

MAUROGONATO, relatore, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

(Approvansi i capitoli dal 24 al 43).

BONGHI prega il Ministro di allegare al bilancio di assestamento un elenco dei rimborsi fatti allo Stato dagl'Istituti d'insegnamento secondario ed universitario, affinchè si possa apprezzare l'influenza che essi hanno sulle spese sostenute dallo Stato per quell'insegnamento.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che i raffronti desiderati dall'onorevole Bonghi si trovano in parte negli allegati al bilancio ed in parte nei resoconti finali.

MAUROGONATO, relatore, si associa alla raccomandazione dell'onorevole Bonghi, per una maggiore specificazione dei rimborsi.

(I capitoli dal 44 al 62 sono approvati).

DE RISEIS chiede che sia concessa con provvedimento legislativo, alle provincie, per il rimborso del contributo relativo alle strade di serie autorizzate dalla legge del 1875, una dilazione, resa urgente, dalle condizioni in cui si trova la proprietà fondiaria, sola a sostenere quella spesa.

La provincia di Teramo ha formulato un voto in questo senso, che l'oratore raccomanda al Ministro.

MAUROGONATO, relatore, si rimette a quello che risolverà il Ministro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura l'onorevole De Riseis che il Ministero delle Finanze ha sempre usato le maggiori agevolazioni alle provincie, previo il parere del Consiglio di Stato, e che persevererà in questa via, ma non potrebbe accettare se non come una raccomandazione, la proposta dell'onorevole De Riseis.

DE RISEIS rinnova la preghiera al Ministro di provvedere legislativamente, perchè la dilazione possa essere adeguata alle condizioni dei bilanci provinciali.

COSTANTINI ritiene indispensabile una legge, giacchè le scadenze dei contributi sono determinati da una legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non potrebbe presentare una legge se non per un provvedimento generale, ed in tal caso la finanza ne rimarrebbe troppo scossa, mentre nei singoli casi il potere esecutivo può concedere dilazioni soddisfacenti.

MAUROGONATO. La Commissione si rimette al Ministro pregandolo di esaminare il reclamo dell'onorevole De Riseis.

DE RISEIS prende atto delle promesse del Ministro.

(Approvasi i capitoli dal 63 all'ultimo, l'insieme dell'entrata in lire 1,758,818 244 ed i primi quattro articoli del disegno di legge).

MAUROGONATO, relatore, suggerisce una modificazione all'articolo 5 in conseguenza di una deliberazione della Camera sul bilancio dell'Istruzione pubblica.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, propone che l'articolo sesto si sopprima comprendendolo nel precedente.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, ed il relatore Maurogònato acconsentono.

(L'articolo 5 ed ultimo è approvato).

PRESIDENTE, dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il seguente risultamento della votazione sul bilancio dell'entrata:

Favorevoli	130
Contrari	89

(La Camera approva — Commenti).

Seguito della discussione del disegno di legge sulla risoluzione delle controversie doganali.

PRESIDENTE avverte che, in seguito alle osservazioni del deputato Colombo, sono state introdotte dalla Commissione, d'accordo coll'onorevole Ministro, alcune modificazioni al suo disegno di legge.

COLOMBO non insiste sopra le proposte che la Commissione non ha creduto di accogliere.

(Il disegno di legge è approvato).

PRESIDENTE propone che si tenga domattina una seduta.

(E' così stabilito).

PULLÈ, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Controversie doganali e modificazioni al repertorio della tariffa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Di San Giuseppe e Pullè numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli 165

Contrari 28

(La Camera approva).

BRANCA presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori spese sul bilancio degli Affari Esteri.

La seduta termina alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Sofia al *Times* che per alcuni giorni corsero in quella città voci di dissensi fra i membri del governo, ma che il foglio ufficiale *Swoboda* le ha categoricamente smentite.

Il medesimo giornale contraddice le voci di pretesi progetti per costituire la Bulgaria in Repubblica, o di affrontare apertamente le contrarietà della Russia, o di eleggere unico reggente Aleko pascià Vogorides, ed aggiunge che la reggenza saprà, tenendo alta la bandiera nazionale, in qual guisa sottrarre prontamente la Bulgaria alla crisi presente.

Discorrendo del medesimo oggetto in un suo articolo, lo *Swoboda* dice infatti che le risposte vaghe ed evasive mandate dai gabinetti europei alla circolare della Porta dimostrano chiaramente che le potenze, preoccupate di questioni politiche che le riguardano direttamente, trascurano la speciale questione bulgara.

Incoraggiato dalle simpatie della maggioranza delle potenze, la Bulgaria aspetterà. In ogni caso se il principato dovrà convincersi che l'Europa non è disposta di nominare prontamente un candidato al trono, ed intende invece di limitarsi a platoniche simpatie, la nazione opererà da sè, ed il governo coglierà il momento favorevole per scegliere ed eleggere, col consenso della Porta, un sovrano degno della loro fiducia e del trono di Bulgaria.

Qualora poi una tale scelta non tornasse gradita alla Russia, la quale sembra che in nessun modo desideri di vedere che il paese goda tranquillità ed indipendenza, il popolo ed il governo bulgari passeranno oltre, convinti che le altre potenze, compresa la Turchia, approveranno la loro condotta politica.

Dice il corrispondente del *Times* che questo articolo dello *Swoboda* fu assai considerato e commentato.

Nella seduta del 10 giugno della Camera dei lordi, lord Carnarvon ha chiesto al governo se intende presentare alla Camera la corrispondenza diplomatica relativa alla Convenzione anglo-turca risguardante l'Egitto.

Lord Salisbury rispose che non poteva comunicare la Convenzione e la relativa corrispondenza se non dopo la ratifica.

« Noi non avevamo, disse lord Salisbury, tutta la nostra libertà per trattare la questione; noi avevamo, infatti, ereditato dai nostri predecessori degl'impegni che avevano un carattere obbligatorio da vari punti di vista. L'Inghilterra non poteva assumere un protettorato analogo a quello che esercita la Francia sulla Tunisia, e, quand'anche l'avesse voluto, delle considerazioni tratte dal diritto internazionale e dai suoi interessi vi si sarebbero opposti. »

Lord Salisbury dice che non desidera esprimere nessuna opinione su questo punto; ma che se non era lecito di costituire un protettorato in Egitto, come ebbe a dichiararlo ripetute volte il governo, l'Inghilterra non poteva abbandonare il cômpito intrapreso e lasciare gli egiziani senza protezione contro i mali a cui, per la forza delle cose, sarebbero stati esposti, sia che avessero a paventare un'invasione straniera, sia che fossero minacciati da turbolenze interne.

Lord Salisbury ha fatto quindi una dichiarazione relativamente alla Convenzione anglo-turca. Ecco i punti principali di questa Convenzione.

« L'Inghilterra richiamerà le sue truppe in un termine di tre anni.

« Il diritto dell'Inghilterra di nominare degli ufficiali nell'esercito egiziano avrà termine entro cinque anni.

« L'Inghilterra conserverà il diritto di inviare delle truppe in Egitto in caso di turbolenze interne o provenienti dal di fuori; nessun'altra potenza avrà questo diritto.

« La Convenzione sarà valida solo se sarà ratificata dalle potenze. »

Ora ecco i passi principali del discorso di lord Salisbury:

« Al governo, disse egli, incombeva il dovere di trovare una soluzione che non poteva essere rimandata indefinitivamente.

« Da una parte, l'occupazione dell'Egitto cagiona delle spese ed il Parlamento ha il diritto di domandare quale profitto ne tragga l'Inghilterra. Dall'altra parte, la presenza delle truppe inglesi che non era sanzionata da nessuna Convenzione, ispirava delle inquietudini e dei sospetti immeritati alla Porta ed ai turchi. In siffatta situazione, il governo desiderava di sostenere l'autorità del sultano e di non recare offesa alcuna ai suoi legittimi diritti.

« È in seguito a questi motivi che la Convenzione è stata firmata.

« Noi ci siamo impegnati, per le ragioni che dirò, a ritirare le nostre truppe nel termine di tre anni dal momento della ratifica della Convenzione e a cessare, dopo cinque anni, di esercitare il diritto che avevamo fino ad ora di nominare degli ufficiali nell'esercito egiziano.

« Quell'impegno è limitato dalla condizione che, se vi sarà da temere un pericolo, sia interno, sia esterno al momento dello sgombro, lo sgombro stesso verrà differito fino a che il pericolo sarà cessato. »

Lord Salisbury esamina quindi ciò che potrebbe accadere dopo la partenza delle truppe inglesi.

« In tre eventualità, dice egli, noi conserviamo il diritto di rimandarvi le nostre truppe: primo, in caso d'invasione esterna; secondo, in caso di turbolenze interne, e terzo, se il governo egiziano si trovasse nell'impossibilità di adempiere ai suoi impegni internazionali. Però, noi dovremmo ritirare le nostre truppe tostochè il pericolo fosse cessato. Il sultano ha lo stesso diritto che non deriva dalla Convenzione.

« Nessun'altra nazione potrà inviar truppe in Egitto. Le condizioni nelle quali un corpo d'esercito potrebbe attraversare l'Egitto sono strettamente definite.

« Tali sono le condizioni adottate dalla Turchia e dall'Inghilterra; è adunque una semplice convenzione tra di loro, e non vi è bisogno per darle vigore che dell'adesione delle potenze per taluno delle disposizioni che vi si trovano enunciate.

« Se questa adesione facesse difetto, gli impegni stipulati colla Porta non avrebbero valore e noi resteremmo nella posizione in cui ci trovavamo di fronte ad essa prima della Convenzione.

« Il governo comunicherà nel più breve termine tutte le corrispondenze relative alla Convenzione, ad eccezione di quella che risguarda i negoziati ulteriori con altre potenze. Quest'ultima corrispondenza sarà, del resto, comunicata alla Camera non appena i negoziati saranno stati condotti a termine. »

Lord Kimberley domanda delle spiegazioni intorno al canale di Suez e su qualche altra questione.

Il marchese Salisbury risponde che, per quel che riguarda il canale di Suez, il governo non ha fatto altro che eseguire gli impegni contratti da lord Granville; cioè a dire, lasciare il canale aperto in tutte le sue parti ed in ogni tempo.

« Quanto alla questione, se cioè sarà l'Inghilterra o la Turchia che giudicherà della necessità del ritorno delle nostre truppe in Egitto, conchiude lord Salisbury, noi dobbiamo agire pienamente d'accordo colla Turchia, ma abbiamo rifiutato di fare del consenso della Turchia una condizione alla quale fosse sottoposto il nostro ritorno in Egitto, e ciò perchè il pericolo contro il quale desideriamo premunirci può sorgere nel momento più inatteso, e perchè, se prima di agire, fosse necessario di avviare negoziati a Costantinopoli, il pericolo potrebbe divenire molto più minaccioso. L'Inghilterra e la Porta hanno

preso l'impegno formale di ritirare le loro truppe non appena il pericolo avesse cessato di esistere. »

Il Reichstag di Berlino ha discusso in prima lettura il progetto sulla nomina e sugli stipendi dei sindaci ed aggiunti nell'Alsazia-Lorena, il quale progetto autorizza il governo tedesco a scegliere i sindaci e gli aggiunti fuori dei Consigli municipali, e ad attribuire loro uno speciale onorario da prelevarsi sui fondi comunali. Nel qual modo il sindaco diventa un vero funzionario dello Stato, ed il tempo che esso passa nella amministrazione di un comune gli viene computato per la pensione.

Il signor Windthorst, capo del centro, si pronunziò contro il progetto. Il signor Schraeder, progressista, prese una posizione intermedia. Egli dichiarò che accetterebbe il progetto, ma considerevolmente modificato.

L'abate Guerber, deputato alsaziano, oppugnò la legge fondandosi sopra questo concetto: che il progetto abbia sopra tutto lo scopo di punire gli alsaziani per il voto da essi emesso allora delle ultime elezioni generali per il Reichstag. Il qual voto, a parer suo, fu effettivamente provocato dai tedeschi e fu la conseguenza delle esagerate voci di guerra che partirono dalla Germania e dell'uso che si fece delle lettere del cardinale Jacobini in favore del settennio, i quali eccessi furono combattuti anche di là del Reno, nella stessa Germania. Il sistema adottato dal governo dopo le elezioni che furono opera sua rovina l'Alsazia-Lorena. La espulsione di una quantità di persone di nazionalità francese rovina un numero grande di famiglie. Questa è una rivincita esagerata che si prende contro i gridi di: « Viva la Francia! » i quali pressochè sempre sono gridi di giovani che si divertono a dar noia agli agenti di polizia. La nomina di sindaci ufficiali non muterà per nulla lo stato delle cose e degli animi. Si ravviserà in essi delle spie del governo. Il progetto è una vergogna per l'impero tedesco.

Il signor Cuny del partito nazionale liberale sostenne dovere l'Alsazia-Lorena amministrarsi in senso tedesco. Il progetto non ha altro scopo che di introdurre nelle nuove provincie la situazione legale vigente nelle altre.

Il signor Dietrich, deputato alsaziano, si dolse che vengano rinnegati i principii di moderazione che avevano caratterizzato l'amministrazione Manteuffel.

Il segretario di Stato per l'Alsazia-Lorena, signor Puttkammer, confessò che se le elezioni in quelle provincie fossero andate diversamente, il progetto non sarebbe stato presentato. Si tratta di far fronte alla propaganda francese. Del resto assicurò che il governo ha in animo di valersi delle disposizioni del progetto con ogni possibile moderazione.

Parlarono altri. Fu respinta la proposta Windthorst di inviare il progetto ad una Commissione speciale e si stabilì che la seconda lettura ne sarà fatta in seduta plenaria.

Si telegrafa da Bruxelles che il re e la regina dei belgi si recheranno a Londra in occasione del giubileo della regina d'Inghilterra. Le Loro Maestà partiranno da Bruxelles il 18 giugno, e si tratterranno cinque giorni a Londra.

Il re Cristiano di Danimarca si recherà pure per la stessa occasione a Londra passando per Bruxelles. Il re sarà accompagnato dal grande maresciallo della Corte ed assisterà a tutte le feste.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 12. — Il re, nel consegnare la bandiera alla divisione di artiglieria della guardia civica in occasione del cinquantenario di questa, disse:

« Allorchè il paese vede attorno a sè trasformarsi gli armamenti, deve adottare armi perfezionate. È questa una necessità moderna sotto pena di una disastrosa disuguaglianza. »

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta domandò dapprincipio la soppressione della clausola della convenzione anglo turca relativa alla rioccupazione dell'Egitto. Dietro osservazioni di sir H. Drummond-Wolff, che facevano intravedere il rifiuto dell'Inghilterra, la Porta si limitò a domandare l'inserzione di un articolo addizionale che restringa il diritto di rioccupazione. Sir H. Drummond-Wolff, in seguito alle preghiere del granvisir, telegrafò a Londra, sottoponendo al governo della regina le istanze del sultano.

LONDRA, 13. — Si telegrafa al *Daily News* da Costantinopoli che gli ambasciatori di Germania e di Austria Ungheria felicitarono il sultano per la sagacia politica di cui fece prova conchiudendo la Convenzione anglo turca. Il dispaccio constata che vi fu certamente un momento in cui si temette che la Convenzione non sarebbe stata ratificata, ma la ratifica sarebbe oggi certa.

LONDRA, 13. — Un dispaccio al *Times*, da Costantinopoli, constata che il ritardo della ratifica della Convenzione relativa all'Egitto è dovuto alle rimostranze energiche presentate alla Porta dagli ambasciatori di Russia e di Francia circa l'articolo 5. Alla domanda di modificare tale articolo, l'ambasciatore inglese, sir W. White, e sir H. Drummond Wolff risposero che nessuna modificazione era ammissibile; ma che, d'altronde, la rioccupazione dell'Egitto non aveva nulla di desiderabile e non si farebbe, certo, senza necessità.

VENEZIA, 13. — L'*Amphitrite*, con a bordo la regina di Grecia, è entrato nel porto stamane.

Si crede che la regina si tratterrà qui fino a domani sera.

BERLINO, 13. — Lo stato dell'imperatore è buono. S. M. ha passato una buona notte.

MILANO, 13. — Il re ed il principe ereditario di Grecia sono partiti stamane alle ore 9 55 per la linea del Gottardo.

CAGLIARI, 13. — Provenienti da Elbing (Baltico) giunsero in questo porto le nuove torpediniere d'alto mare 99 e 100.

BELGRADO, 13. — Il nuovo ministero è costituito.

Bristich, oltre la Presidenza, assume il portafoglio degli esteri.

BERLINO, 13. — L'imperatore si alzò da letto a mezzodì.

Il principe e la principessa ereditari partiranno stasera per Londra.

LIPSIA, 13. — Oggi è incominciato il processo contro gli abitanti dell'Alsazia-Lorena che facevano parte della Lega patriottica francese e sono accusati di alto tradimento.

Gl'imputati dichiarano di non essere colpevoli.

PARIGI, 13. — La *Liberté* dice che il ministro degli esteri, Flourens, ha ricevuto stamane il generale Menabrea, col quale ha conferito sul trattato di commercio e navigazione fra la Francia e l'Italia.

PARIGI, 13. — Notizie dalla Cocincina, annunziando un violento incendio scoppiato l'11 maggio a Saigon, dicono che furono molto notati i marinai dell'avviso italiano *Rapido*, i quali rivaleggiarono di zelo colle truppe della guarnigione per ispegnere l'incendio.

PARIGI, 13. — Camera dei deputati. — Dopo un lungo tumulto e varie votazioni dubbie sulla validità di tre schede trovate nell'urna, Develle, candidato dell'Unione delle Sinistre, è proclamato eletto vicepresidente della Camera con 189 voti contro 181 dati al candidato De Mahy, appoggiato dai radicali.

La seduta è sospesa.

Riprendendosi la seduta, il candidato designato dall'Unione delle Sinistre ad un posto di segretario è eletto con 200 voti contro 172.

NOTIZIE VARIE

Congresso internazionale d'igiene a Vienna. — La presidenza della R. Società italiana d'igiene rende noto a tutti coloro cui può interessare, che le Società italiane di strade ferrate hanno concesso la riduzione del 30 al 50 0[0 in favore di quanti medici ed igienisti italiani si porteranno al Congresso internazionale di igiene e di demografia, che avrà luogo a Vienna nel prossimo settembre.

Anche le Ferrovie austriache hanno concesso la riduzione del 50 per cento dal confine italiano a Vienna.

Coloro pertanto che intendessero profittare di questa favorevole occasione dovranno sollecitamente rivolgersi a Milano alla presidenza del Comitato ordinatore del Congresso internazionale di igiene e di demografia a Vienna, per ottenere il certificato di ammissione al Congresso stesso, e conseguire con questo le riduzioni ferroviarie.

Statistica teatrale russa. — La *Peterbourgskaïa Gazeta* scrive che il personale dei teatri imperiali russi conta 1800 membri. In quel totale vanno compresi 600 suonatori, 100 coristi e 400 artisti delle compagnie russe, francese e tedesca; il rimanente si compone di diversi impiegati d'ordine amministrativo.

Un quadro di Raffaello. — Da qualche tempo, scrivono le *Notizie artistiche* di Pietroburgo, il Museo imperiale dell'eremitaggio possiede un gran quadro di Raffaello, che è un trittico rappresentante *La crocifissione*.

Questo trittico, che fino a pochi mesi fa apparteneva al Museo Galitsyne, figurava nel catalogo quale opera del Perugino, e solamente pochi conoscitori osservarono che era stato eseguito dall'Urbinate. Fu nel restaurarlo, che si scoprirono le prove convincenti della sua vera origine.

Quel trittico fu eseguito nel 1499 o nel 1500, per uno degli altari della Chiesa di San Domenico a San Geminiano, piccola città della Toscana.

Portato via da quella Chiesa dai francesi, sotto Napoleone I, quel quadro capitò poi fra le mani di un chirurgo, per nome Buzzi, che lo vendette al principe A. M. Galitsyne.

Decessi. — La *Perseveranza* annunzia che a Lodi, in età di 52 anni, cessava di vivere monsignor Bersani, vescovo coadiutore di quella diocesi, che fu di sentimenti schiettamente patriottici, e che in filosofia seguiva le dottrine rosminiane.

— A Roma ebbe a deplorarsi la perdita del dotto egittologo milanese Luigi Vassalli-Bey, che diresse gli scavi in Egitto assieme a Mariette-Bey, e che fu uno dei fondatori del Museo di Boulag.

Luigi Vassalli era un valente pittore ed un egregio patriota.

— Giacomo Favretto, il giovane ed originale pittore di quadri di genere, che godeva bella e meritata fama nel mondo artistico, moriva ultimamente a Venezia, sua città natale, in seguito a breve e penosa malattia.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 giugno 1887.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, elevata sulla Francia ed al centro.

Norvegia centrale 748; Zurigo 767; Parigi 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord, salito altrove.

Venti del 4° quadrante qua e là sensibili sull'Italia inferiore.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamani cielo nuvoloso sul medio e basso versante adriatico.

Venti freschi di maestro sulle Puglie e sulla Penisola Salentina, deboli variabili altrove.

Barometro livellatissimo a 765 mm.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti deboli e varii.

Cielo sereno caliginoso con qualche leggero temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 13 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,3

Termometro centigrado: Massimo = 27,8; Minimo = 13,4

Umidità media del giorno: Relativa = 47; Assoluta = 9,24

Vento dominante: NWW debole.

Stato del cielo: 1|4 coperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	21,5	11,2
Domodossola	sereno	—	25,2	13,8
Milano	1|2 coperto	—	27,9	16,7
Verona	sereno	—	26,0	17,1
Venezia	3|4 coperto	calmo	24,0	16,8
Torino	sereno	—	26,5	16,9
Alessandria	sereno	—	26,6	16,4
Parma	1|4 coperto	—	25,6	15,5
Modena	nebbioso	—	25,1	15,5
Genova	sereno	calmo	24,3	17,2
Forlì	1|2 coperto	—	23,0	13,6
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	21,7	11,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,8	14,2
Firenze	3,4 coperto	—	28,0	13,4
Urbino	sereno	—	28,7	11,2
Ancona	1|4 coperto	calmo	22,0	14,3
Livorno	sereno	calmo	24,5	15,4
Perugia	1|4 coperto	—	20,8	15,2
Camerino	1|4 coperto	—	18,0	11,0
Portoferraio	sereno	calmo	22,5	15,4
Chieti	coperto	—	18,6	9,4
Aquila	3|4 coperto	—	11,7	8,9
Roma	sereno	—	26,3	13,4
Agnone	coperto	—	18,7	9,9
Foggia	coperto	—	23,0	12,8
Bari	nebbioso	legg. mosso	20,3	15,5
Napoli	sereno	calmo	24,9	15,8
Portoterres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	17,2	9,0
Lecce	coperto	—	22,0	14,8
Cosenza	1|4 coperto	—	25,4	16,0
Cagliari	sereno	calmo	32,5	17,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	24,6	17,8
Palermo	sereno	calmo	27,7	12,3
Catania	sereno	calmo	25,4	18,8
Caltanissetta	sereno	—	23,9	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,4	18,8
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	22,0	16,9

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 35, 37 1/2,	100 38 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	100 40)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 40	98 40	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	98 90	98 90	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	486 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	773 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	622 »	622 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	615 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	525 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1226 1/2
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	318 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 80
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 50, 100 52 1/2 fine corr.
Azioni Banca Romana 1176 fine corr.
Az. Banca Generale 699 fine corr.
Az. Banca di Roma 926, 920, 900, 910, 912, 915 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 708 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1708 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1976, 1985, 2000, 2005, 2006, 2010, 2011 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 giugno 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 100 357.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 187.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 457.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori Eugenio, Vittorio e Antonio del fu dott. Carlo Paoletti e Marianna Ravaglia vedova di detto dott. Carlo Paoletti, in proprio e nell'interesse dei figli nascituri, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nel dì 24 maggio 1887, la domanda di svincolo della cauzione prestata dallo stesso fu dott. Carlo Paoletti per l'esercizio del notariato in Marradi, per quindi procedere al ritiro del detto deposito, previe le formalità di che nell'articolo 30 della legge notarile.

Firenze, 28 maggio 1887.

6689 Avv. Alessandro Paoletti.

(1ª *pubblicazione*)

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Catania, sopra ricorso del signor Antonino Sgroi domiciliato in Francavilla e previe le conclusioni del Pubblico Ministero, con provvedimento del 26 gennaio 1887, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei signori: Antonino Di Carlo fu Simeone, Giuseppe Abate fu Carlo, Giuseppe Reggio fu Michele, Giuseppe Tuccari fu Letterio, Mario Sancinisi fu Michele, Michele Felsina fu Antonino, Giuseppe La Monica fu Niccolò, Giuseppe Felsina fu Giuseppe, Gius. Sardo Turcis, Vito Sardo Turcis, Mariano Figuera fu Michele, Giuseppe Sardo Ruggieri, Carlo Cipriotti fu Carlo, Francesco La Monica fu Nicolò, Barbara Sardo fu Vito, Antonino Tuccari fu Giovanni, Mariano Camardi fu Giuseppe e Maria Catena di Carlo, tanto nel nome proprio che quale amministratrice dei di lei figli minori, domiciliati tutti in Castiglione di Sicilia; Salvatore Vico fu Leonardo, domiciliato in Aci Reale; Luigi Reganati fu Filippo, domiciliato in Linguaglossa; Sac. D. Antonino, Giovanni e Giuseppe fratelli Silvestri fu Domenico, coniugi Giacomo Vitelli e Concetta Silvestri, coniugi Andrea Savoca e Rosa Scuderi e questa quale amministratrice dei beni del di lei figlio minore Felice Silvestri, concepito col di lei marito in prime nozze Felice Silvestri, domiciliati in Francavilla di Sicilia, perchè tutti costoro comparissero innanzi lo stesso Tribunale civile di Catania, prima sezione, per l'udienza del giorno 1º luglio 1887, all'oggetto di sentir far diritto alle seguenti domande: Piaccia al Tribunale, con sentenza eseguibile malgrado appello, dichiarare risoluto il contratto del 23 aprile 1861 per colpa e fatto dei convenuti e loro autori e condannare essi convenuti solidalmente al risarcimento dei danni sofferti dall'attore, che saranno accertati mercè perizia e prova testimoniale o altri mezzi istruttori, che il Tribunale crederà di ordinare.

Subordinatamente, condannare i convenuti ad eseguire infra un breve termine e sotto la direzione di un perito ingegnere tutte quelle riparazioni in muratura che fossero necessarie affinchè le acque non s'infiltrassero dal canale nel terreno dell'istante; ed autorizzare questo ad eseguire tali opere a danni e spese dei convenuti se costoro nel termine designando non ottempereranno al disposto della emettenda sentenza. Ed anche in tal caso subordinato condannare i convenuti solidalmente al risarcimento dei danni. Ordinare in ambidue i casi quei mezzi istruttori che il Tribunale crederà utili all'accertamento dei fatti. Condannare sempre ed in tutti i casi i convenuti alle spese del giudizio.

L'istante signor Sgroi sarà rappresentato dal sottoscritto.

Catania, 10 giugno 1887.

6961 Avv. Mario Sturzo Tamburini.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI RENDITA

DA IPOTECA PER MALLEVERIA.

Coda Carlo e Clotilde vedova del signor Secondo Compagnone, fratello e sorella fu notaro Giuseppe, residenti a Biella, hanno presentato domanda al Tribunale civile di Biella per ottenere lo svincolo della rendita di lire 100 sul Debito pubblico rappresentata dal certificato col n. 96939-492239, in data Torino 14 luglio 1865, intestata a Coda notaio Giuseppe fu Carlo, annotato di ipoteca per malleveria prestata da esso nella sua qualità di Regio notaro.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione allo svincolo presso la cancelleria del Tribunale di Biella entro mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso.

Biella, 7 giugno 1887.

6960 Avv. Ramella.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

a seguito di aumento di sesto.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Viterbo reca a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno 11 luglio 1887, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, ad istanza di Faccini Carlo, offerente coll'aumento del sesto, rappresentato dal procuratore Giuseppe Signorelli, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del sottodescritto stabile, a seguito del giudizio di espropriazione promosso da Faccini Francesco contro Gentili Carlo del fu Giuseppe Antonio, domiciliato a Ronciglione.

Casa posta in Ronciglione in contrada Le Prigioni e Borgo di Sotto, distinta dai civici numeri 10, 11 e 9, composta di quattro piani e sette vani, confinante con Balducci Vincenzo, De Angelis Leopoldo e Giuseppe fratelli del fu Pasquale, Spada Maria vedova Salza e strada, salvi ecc., distinta in catasto col n. 1844, mappa Città, sezione 1ª, gravata dell'annuo tributo di lire 20 16.

La vendita si farà in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1750 offerto dal sig. Carlo Faccini.

Il canc. Alessandro Balderi.

Per estratto conforme da inserirsi.

6940. Il proc. Giuseppe Signorelli.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Estratto di bando.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del giorno 21 luglio 1887, alle ore 11 ant., ad istanza del signor Calabresi Niccola, quale cessionario di Ricci Teodorico Eugenio ed altri contro Pietrosanti Tommaso di Bassiano, si procederà alla vendita dei seguenti fondi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in un sol lotto per l. re 4101 80.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare in cancelleria oltre al decimo del prezzo la somma di lire 250 per spese d'incanto ed assoggettarsi alle altre condizioni richiamate nel bando originale.

1. Casa sita in Bassiano, descritta in catasto coi nn. 54, 55, 56, 57, confinante cogli eredi Pietrosanti, Santa Maria della Piazza, ecc., valutata lire 1665.

2. Terreno olivato in 3 appezzament siti nel territorio di detto comune, con n. 823 alberi di olivo, confinante con Giovanni Avvisati, Francesco Brusoni ecc., descritto coi nn. di mappa 101, 125, 126, valutato lire 1005 37.

3. Simile in detto territorio in contrada La Vetrina, con n. 700 alberi di olivo, confinante con Beni Caetani, Niccola Pietrosanti ecc., coi numeri di mappa 493, 500, 501, 502, valutato lire 1431 43.

6918. C. avv. Boffi.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Le signore Caterina, Giulia e Ida del fu notaro Pietro Villoresi, e Agnese Sguanci, vedova Villoresi, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 27 maggio 1887 la domanda di svincolo della cauzione prestata dallo stesso fu notaro Pietro Villoresi per l'esercizio del notariato in Sestofiorentino per quindi procedere al ritiro di detto deposito previe le formalità di che nell'art. 38 della legge notarile.

Sestofiorentino, addì 28 maggio 1887.

6690 Avv. Paolo Bertini.

ESTRATTO.

A tenore del disposto dagli articoli 90 e 197, capoverso 3º, Codice di commercio, si deduce a pubblica notizia che con istromento a rogito del Venuti, notaro in Roma, sette maggio milleottocentottantasette (ivi registrato il diciotto successivo) fra i signori Teodoro Lücke ed Emilio Torri si convenne lo scioglimento della Società di affari in commissione e rappresentanza, costituita fra loro con apoca privata dieci settembre milleottocentottantacinque, e venne nominato il signor Teodoro Lücke in liquidatore della Società medesima.

Roma, ventuno maggio milleottocentottantasette.

Alessandro Venuti notaro.

Presentato addì 23 maggio 1887 ed inscritto al n. 287 del reg. d'ordine al n. 136 del reg. trascrizioni, al numero 64[1885 del registro Società, vol. 1º elenco n. 136.

Roma, li 25 maggio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

6967. M. Petti.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 luglio 1887, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Silvagni Augusto, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avv. Arduino Carboni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 ottobre 1884, a danno di Lucchetti Francesco fu Ovidio, di Vallecorsa.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Vallecorsa.

1. Stanza a pian terreno uso bottega di caffè, posta in piazza S. Angelo o via Grande, mappa sez. 3ª, n. 1010, col tributo di lire 3 28.

2. Casa di abitazione di 12 vani, al civico n. 2, posta in via Romana, oggi via Nuova, mappa n. 2968, con orto annesso, col tributo annuo di lire 11 73.

La vendita avrà luogo in due lotti e l'incanto sarà aperto pel lotto primo sul prezzo di lire 196 80, e pel lotto secondo sul prezzo di lire 703 80 offerti dal creditore istante, equivalente a 60 volte il tributo annuo che si paga allo Stato.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 4 giugno 1887.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

Arduino avv. Carboni procuratore.

6957.

AVVISO.

Con pubblico istromento rogato dal sottoscritto notaro li 19 maggio 1887 è stata sciolta la Società in accomandita B. Montanari e Cº, e l'intero patrimonio sociale, compresi i contratti in corso, sono rimasti di esclusiva proprietà ed interesse del sig. Benedetto Montanari.

Roma, 10 giugno 1887.

Ercole Frosi, not.

Presentato addì 11 giugno 1887, ed inscritto al n. 307 del reg. d'ordine, al n. 149 del reg. trascrizioni, al n. 54[1882 del reg. società, vol. 2º, elenco n. 149.

Roma, li 12 giugno 1887.

Il canc. del trib. di com.

6969. M. Petti.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che nella udienza del 28 luglio 1887, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto per la subasta di due terreni posti nel territorio di Toscanella, ai vocaboli Muratola e Pertella, ad istanza del Demanio nazionale, rappresentato dal sottoscritto, a danno di Settimi Giuseppe in persona di sua moglie, Maddalena Luzzetti, stante la sua interdizione, e ciò con le condizioni portate dal bando a stampa redatto dal signor vicecancelliere Balderi in data 1º giugno 1887, che qui si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 9 giugno 1887.

Il Delegato erariale

6977. Avv. Contucci Giuseppe.

(1ª *pubblicazione*)

DIFFIDA

PER SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE

di Besozzi Alessandro.

Sperati Giovanni domiciliato a Mede Lomellina nel giorno 5 giugno 1887 presentò alla Cancelleria del Tribunale civile di Vigevano domanda per ottenere lo svincolo del certificato numero 49999, della rendita di lire 80, del Debito Pubblico Italiano intestato ad esso Sperati, ed annotato d'ipoteca per malleveria prestata da Alessandro Besozzi pel suo esercizio di notaio in Mede.

Le opposizioni a tale svincolo devono essere presentate alla suddetta Cancelleria nel termine di mesi sei.

Vigevano, 6 giugno 1887.

6849 Avv. Curti Pietro, proc.

AVVISO.

Si rende noto che la Riunione Adriatica di Sicurtà, Compagnia Anonima di assicurazioni a premio fisso, col capitale versato di lire 4,000,000, autorizzata ad esercitare nel Regno d'Italia tutti i rami di assicurazioni da essa trattati, avente la sua Direzione generale in Trieste, e le sedi per l'Italia in Roma, Corso Vittorio Emanuele n. 101, in Milano piazza Belgioioso, n. 2, ed in Venezia, sestiere S. Marco, Fondamenta del Carbon, nn. 4792-93, e qui dal sottoscritto rappresentata, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1886, nonchè il rapporto della Direzione, la riferta dei revisori ed il processo verbale del congresso generale degli azionisti tenutosi in Trieste il 2 giugno corrente.

Roma, li 11 giugno 1887.

F. Seismit-Doda.

Presentato addì 11 giugno 1887, ed inscritto al n. 306 del reg. d'ordine, al num. 148 del registro Trascrizioni, al n. 53[1884 del reg. Società, vol. 2º, elenco n. 148.

Roma, li 11 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.

6976. M. Petti.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 135 milioni, interamente versato.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società avendo, nella seduta del 20 maggio u. s., deliberato di pagare un secondo acconto sul dividendo per l'esercizio 1886 87 nella misura di lire 12 50 per azione, si avvertono i possessori delle azioni che detto acconto è pagabile, a datare dal 1° luglio p. v., presso le Casse o Banche qui sotto indicate, contro consegna della cedola numero 3.

Milano — Cassa Sociale.
» — Banca Generale.
Napoli — Cassa Sociale.
» — Società di Credito Meridionale.
Roma — Banca Generale.
Torino — Banca di Torino.
Genova — Banca Generale.
Venezia — Jacob Levi e figli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Firenze — M. Bondi e figli.
Palermo — Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino — Disconto Gesellschaft.
Colonia — S. Oppenheim Junior e C.
Francoforte — B. H. Goldschmidt.
» — Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Basilea — Basler Bankverein.
» — De Speyr e C.i.
Zurigo — Società di Credito Svizzero.
Ginevra — Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.
Parigi — Société Générale pour favoriser le développement, etc., Rue de Provence, 54-56.
Londra — Louis Cohen et Sons.
Vienna — Société Autrichienne de Crédit.
Trieste — Morpurgo e Parente.

Milano, 4 giugno 1887.

6971 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO — *Capitale versato L. 2,500,000*

Avviso.

In esaurimento della deliberazione 31 scorso marzo dell'assemblea generale ordinaria, saranno pagate ai signori azionisti dal 1 luglio p. v. in avanti per saldo dividendo 1886 ed acconto utili 1887 lire 22 50 per azione, verso presentazione della cedola n. 31:

in **Milano** presso la Banca Generale;
in **Bergamo** presso la Banca Mutua Popolare.

Bergamo, 7 giugno 1887.

6866 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO — *Capitale versato L 2,500,000*

I signori azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la Sede della Società in Bergamo, per deliberare sull'oggetto indicato nel seguente

Ordine del giorno:

Approvazione delle modificazioni allo Statuto Sociale in relazione alla deliberazione adottata dagli azionisti nell'Assemblea generale ordinaria del 31 scorso marzo per la proroga della durata della Società e l'aumento del capitale sociale.

Avvertenze.

Per la validità della deliberazione suesposta occorre che intervengano nella adunanza non meno di 35 soci aventi diritto di voto, i quali rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà aver depositato entro il giorno 21 corrente almeno cinque azioni della Società:

in Milano presso la Banca Generale;
in Bergamo presso la Sede della Società.

Bergamo, li 7 giugno 1887.

6867 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DI DINAMITE NOBEL

Avviso agli azionisti.

I signori azionisti sono convocati per le assemblee generali straordinaria e ordinaria che si terranno in Avigliana nel giorno di mercoledì 29 giugno 1887, alle ore 11 del mattino.

Ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione sugli ammortizzamenti e la riduzione del capitale sociale;
2. Approvazione delle operazioni fatte, se del caso;
3. Determinazione degli ammortizzamenti futuri.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Lettura del rapporto dei censori dolla Fabbrica d'Isleten;
3. Lettura del rapporto dei censori della Fabbrica di Avigliana;
4. Approvazione, se del caso, dei conti dell'esercizio 1886 e del bilancio;
5. Conferma o nomina di nuovi amministratori;
6. Nomina dei commissari censori per Avigliana e Isleten, e determinazione dei loro onorari.

Per venir ammesso all'assemblea generale occorre possedere almeno cinque azioni.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto almeno cinque giorni prima della assemblea, sia ad Isleten, sede sociale;

Sia ad Avigliana, negli uffici della Fabbrica;

Sia a Torino, presso la Banca Successori di E. Levi e C., via Provvidenza 12;

Sia a Torino, presso la Banca Credito Torinese, via Maria Vittoria, 10;

Sia a Lucerna, presso la Banca Federale;

Sia a Parigi, presso il signor Geo Vian, n 53, rue de Châteaudun, presso la Dynamit Actien Gesellschaft vormals A. Nobel e C. a Amburgo.

(La ricevuta di deposito servirà di biglietto d'ingresso).

Isleten, 1° giugno 1887.

6970 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Il sottoscritto esercente la Procura avanti il Tribunale civile e la Regia Corte d'appello di Lucca

Rende noto

Che la Regia Corte d'appello suddetta, omologando analogo ricorso, presentato, a suo mezzo, dal signor Aristodemo Tonanti, nato d'ignoti nel 1859 a Livorno, con decreto 14 marzo 1887 proferito in Camera di Consiglio, pronunziava farsi luogo all'adozione concordata avanti S. E. il primo presidente della Corte stessa nel dì 16 febbraio u. s. dal ricorrente Tonanti Aristodemo, oggi domiciliato a Castelletti (Signa, provincia di Firenze) e dai coniugi signori Bacci Pasquale fu Teodoro e Venturini Cleofe fu Sebastiano, residenti a Pietrasanta, provincia di Lucca.

Tanto in esecuzione del succitato decreto.

Roma, li 14 giugno 1887.

6959 Dott. UMBERTO VISDOMINI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto consigliere di Amministrazione della Società delle Ferriere Italiane con sede in Roma in via del Plebiscito n. 112, fa noto che in adempimento al disposto dell'articolo 180 del Codice di commercio del Regno d'Italia ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della Società suddetta al trentuno dicembre milleottocentottantasei, con la relazione dei sindaci e con la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il giorno sedici maggio milleottocentottantasette nella sede della Banca generale in Roma.

Roma, 30 maggio 1887.

GIO. BATTISTA FAVERO
Consigliere d'Amministrazione

Presentato addì 2 giugno 1887, ed inscritto al n, 295 del registro d'ordine, al n. 144 del reg. trascrizioni, al n. 35|1883 del reg. Società, vol. 2ª, elenco n. 144.

Roma, li 4 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
6968. M. PETTI.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia-Velletri.

Il presidente del Consiglio notarile suddetto,

Vista l'ordinanza del Primo Presidente della R. Corte d'appello di Roma in data 12 corrente, colla quale viene nominato per coadiutore al notaio in Zagarolo Nati Domenico il figlio Luigi, ntaro esercente nello stesso comune,

Rende noto

aver egli ordinato l'annotamento di tale nomina nel ruolo dei notari esercenti, ai numeri 10 e 97.

Quale annotamento venne eseguito oggi stesso.

Roma, li 14 aprile 1887.

Il presidente
EGIDIO SERAFINI.
6973. Il segr.: FILIPPO DELFINI.

RINUNCIA DI MANDATO.

Si rende noto per ogni effetto giuridico che il signor Rovegno Giovanni Battista fu Giacomo, proprietario, residente a Tribogna, con atto del 2 febbraio 1887, notaro Agostino Deferrari, residente in Ferrada (Moconesi), registrato a Rapallo il 9 stesso mese al n. 727, vol 43, con lire 3 60, notificato in Tribogna al signor Garbarino Andrea fu Giuseppe da me usciere sottoscritto con atto del 12 marzo p. p., ha rinunciato puramente e semplicemente al mandato generale a lui conferto dal prefato signor Garbarino Andrea fu Giuseppe, domiciliato a Tribogna, con atto del 22 marzo 1884, ricevuto dal R. Console italiano di San Francisco di California, vidimato in Roma e registrato a Rapallo il 19 febbraio 1885 al n. 43, vol. 11, con lire 3 60, il tutto senza pregiudizio di ogni diritto di esso Rovegno per competenze e spese per l'esercizio di detto mandato fino al detto giorno 2 febbraio p. p.

Recco, 10 giugno 1887.

6972 PILOTTI DOMENICO usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione Provinciale di Parma

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della somministrazione delle carni al Manicomio provinciale in Colorno durante il triennio 1888-1889-1890.

Nel giorno 28 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala degli uffici dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, o ad un suo delegato, si procederà a pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine e colle norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per appaltare la somministrazione suddetta.

La somministrazione stessa per ogni anno viene calcolata come appresso:

QUALITÀ	Quantità annua da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta	Ammontare delle somministrazioni annue		Deposito per cauzione	
			per ogni qualità	in tutto	provvisoria	definitiva
1	2	3	4	5	6	7
	Quintali			Lire	Lire	Lire
1. Carne di Manzo	130 »	100	13,000 »	14,840 »	1,200 »	3,000 »
2. Carne di Vitello	13 »	130	1,690 »			
3. Carne di Agnello	1 50	100	150 »			

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta depositare nella Cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma indicata nella colonna 6ª del quadro suesposto e presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio in tempo prossimo all'incanto.

L'asta sarà aperta sulla preindicata somma di lire 14,840 00, e le offerte di ribasso sulla medesima si faranno in ragione decimale e non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire di somministrazione.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà a mezzodì del giorno quindici luglio prossimo venturo, e in caso di offerta si procederà a nuovo incanto il giorno 1° agosto successivo.

I pagamenti saranno fatti di bimestre in bimestre posticipatamente.

Sono a carico degli appaltatori le spese tutte di contratto, bolli, copie, tassa di registro ed ogni altra.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Colorno.

Il capitolato relativo all'appalto è ostensibile negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Parma, 10 giugno 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

6932

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 6 e 8 giugno 1887, numeri 21218, 20708, 21319, 21318, 15574 Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, civici nn. 59 e 60, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 199 sub. 1, confinanti Milano Scappaticci e detta via, di proprietà COEN GIUDITTA fu Angelo in DI CAVE, per l'indennità concordata di lire 11,500 (lire undicimila cinquecento).

2. Porzione di case poste in via Rua, civici numeri 66 e 67, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 201 sub. 7 e sub. 1, confinanti Gattegna Aronne, Veneziano Mosè e detta via, di proprietà di DI PORTO PELLEGRINO di Settimio e DI PORTO SETTIMIO fu Pellegrino, per l'indennità concordata di lire 10,200 (lire diecimila duecento).

3. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 67, descritto in catasto rione XI, numero di mappa 201 sub. 9, confinanti Di Porto Pellegrino, Fiano Israele e detta via, di proprietà GATTEGNA ARONNE di Giuseppe, per l'indennità concordata di lire 6200 (lire seimiladuecento).

4. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, num. 53 (al censo via Rua, 56), descritta in catasto rione XI, numero 198 sub. 6, confinante Coen Giuseppe, Menasci Ricca e detta via, di proprietà MILANO SAMUELE, ARONNE, RAFFAELE e GIUSEPPE fu Vitale, per l'indennità concordata di lire 12,400 (lire dodicimila quattrocento).

5. Porzione di casa posta in via Rua, numeri 61 e 64, descritta in catasto rione XI, mappa n. 200 sub. 3, confinanti Panzieri Angelo, Piperno Anna e detta via, di proprietà DI CAVE DAVID-ISACCO fu Angelo, per l'indennità concordata di lire 19,000 (lire diciannovemila).

6. Porzione di casa posta in via Rua, civico n. 65, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 201 sub. 8, confinanti Gattegna, Veneziano e detta via, di proprietà FIANO ISRAELE fu Sabato e DELLA TORRE CONSOLA fu Israele, per l'indennità concordata di lire 7000 (lire settemila).

7. Porzione di casa posta in via Rua, civ. nn. 56, 57 (al censo 57), descritta in catasto rione XI, di mappa n. 198 sub. 7, confinanti Di Segni Rosa, Coen Giuseppe e detta via, di proprietà FIORENTINO STELLA fu Mosè, vedova PIPERNO, per l'indennità concordata di lire 3800 (lire tremilaottocento).

8. Porzione di casa posta in via Rua, al civ. n. 52, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 198 sub. 2, confinante Coen Giuseppe, Scuola Castigliana e detta via, di proprietà SCAPPATICCI PAOLO fu Raffaele, per l'indennità concordata di lire 4900 (lire quattromilanovecento).

9. Porzione di casa posta in via Rua, civico n. 64, descritta in catasto rione XI, di mappa n. 200 sub. 2, confinanti Di Cave David, Piperno Anna e detta via, di proprietà DI SEGNI ANGELO fu Salvatore, per l'indennità concordata di lire 24,000 (lire ventiquattromila).

10. Porzione di casa posta in via Rua, civ. n. 67 (al censo 67, 68), descritta in catasto rione XI, di mappa num. 201 sub. 4, confinanti Di Cave Sabato, Piazza Amadio e detta via, di proprietà DEL MONTE BONNA fu Crescenzo, per l'indennità concordata di lire 3600 (lire tremilaseicento).

11. Porzione di casa posta in via Rua, civ. num. 58, descritta in catasto rione XI, mappa n. 198 sub. 3, confinanti Patrizi, Scappaticci e detta via, di proprietà della Scuola Castigliana Israelitica, per l'indennità concordata di lire 3500 (lire tremilacinquecento).

12. Porzione di casa posta in via Rua, n. 67, descritta in catasto rione XI, mappa n. 201 sub 2. confinanti Del Monte David, piazza Amadio e detta via, di proprietà DI-CAVE SABATINO e LEONE fu Isacco e SPIZZICHINO ADELE fu Mosè, per l'indennità concordata di lire 4200 (lire quattromiladuecento)

13. Porzione di casa posta in piazza Portico d'Ottavia, civici numeri 54, 55 (al censo 53 e 54, descritta in catasto rione XI, mappa n. 217, confinanti Coen Giuseppe, Scuola Castigliana, Scappaticci e detta via, di proprietà PATRIZJ march. MICHELE fu Filippo, per l'indennità concordata di lire 3650 (lire tremilaseicentocinquanta).

14. Porzione di casa posta in via Rua, civ. n. 67 (al censo 67 e 68), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 201 sub. 5, confinanti Del Monte David, Di Cave Sabato e detta via, di proprietà PIAZZA AMADIO fu David, per l'indennità concordata di lire 3700 (lire tremilasettecento).

6922. Il Sindaco: L. TORLONIA.

Quarantaduesimo sorteggio

dei numeri delle obbligazioni del prestito di lire 4,000,000, contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca industriale Subalpina, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° giugno 1887:

10078 3094 7830 324 8896 3737 10883 783 2344 4196
4394 7701 5970 6232 1407 5815 770 6068 9097 6308
1027 10020.

Salerno, 1° giugno 1887.

Per copia conforme
Il Direttore degli Uffici amministrativi provinciali
AQUARO.

6848

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 luglio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 232, nel comune di S. Giuseppe di Ottaiano, con l'aggio medio annuale di lire 3328.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per avanzata età e non aventi diritto a pensione, salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2730: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico le collettorie.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 giugno 1887.

6978 *Il Direttore*: MARINUZZI.

MUNICIPIO DI BRIENZA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che domenica 29 del corrente giugno, alle ore 10 ant., nel Palazzo Municipale, presiedendovi il sindaco, o chi per esso, si procederà agli incanti ad estinzione di candela per la vendita di n. 25,912 alberi di faggio, dell'altezza media di metri 14 per la circonferenza di metri 1 21 da recidersi nel bosco comunale Lago, pel prezzo stabilito di lire 70,000 (settantamila) da pagarsi in quattro eguali dande, ognuna alla consegna di ciascuna sezione, le quali saranno possibilmente eguali.

Per essere ammessi all'asta bisogna comprovare di aver depositato nella Cassa comunale lire 2500 in contanti od in titoli di rendita pubblica a garenzia dell'asta, ed una cauzione di lire 5000, ovvero un garante solvibile.

Le offerte di miglioramento non possono essere inferiori a lire cinquanta.

Il tempo utile per il definitivo taglio è di otto anni.

Le condizioni tutte della suddetta vendita sono depositate in questa segreteria comunale ostensibili sulle ore d'uffizio.

Tutte le spese occorrenti sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scade con tutto il giorno 15 dell'entrante mese di luglio.

Brienza, 9 giugno 1887.

6928 Il Segretario G. SPALSINI.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Avviso d'Asta
pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892, indetto pel giorno 10 del corrente mese, come dall'avviso pubblicato sotto la data 18 maggio 1887,

Si notifica

Che nel giorno di venerdì 1° del p. v. mese di luglio, alle ore 11 ant., si procederà, nel palazzo della R. Prefettura, sotto la presidenza del prefetto o di chi per esso, coll'intervento di un deputato provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario della Provincia, al secondo esperimento del pubblico incanto per l'appalto della ricevitoria suddetta.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, in conformità del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e sarà aperta sull'aggio di cent. 45 per ogni cento lire di riscossione.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per la riscossione delle somme di cui è cenno all'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato col R. decreto 8 giugno 1882, n. 813.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, e dovranno presentare all'autorità che presiede all'incanto una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito nella Tesoreria locale della somma di lire 28,316 98 pari al 2 per cento dell'annuale riscossione presunta in lire 1,415,849 29 compresi in questa i redditi speciali della provincia. Tale deposito dovrà essere fatto in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno precedente a quello del deposito.

I titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

La prima offerta di ribasso non potrà essere minore nè maggiore di un centesimo.

Quando l'offerta sia fatta per altra persona nominata, dovrà essere accompagnata altresì da regolare procura, e qualora venisse fatta per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo stabilito, sia che la persona dichiarata si trovi in alcune delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871.

Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

L'aggiudicazione a favore di colui che avrà fatto maggiore ribasso sull'aggio suddetto, è definitiva, epperò non vi saranno fatali per presentare ulteriori offerte di ribasso.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che sia intervenuta la ministeriale approvazione.

Nei trenta giorni in cui gli sarà notificata l'approvazione, l'aggiudicatario sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà sottomettersi alla stipulazione del contratto o prestare la cauzione per l'importo di lire 241,800, ivi compresa quella di lire 7000 pei redditi speciali della provincia, sia in beni stabili sia in rendita del Debito Pubblico dello Stato, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256.

Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati:

1. Dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674.
2. Dal regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, numero 4256.
3. Dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738.
4. Dal decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, che approva i capitoli normali.
5. Infine dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero in data 8 aprile 1887.

In virtù di questi capitoli speciali, il ricevitore provinciale è obbligato principalmente a disimpegnare le funzioni di cassiere della provincia senza retribuzione di sorta, a tenere l'uffizio della Ricevitoria nel Palazzo provinciale ed a riscuotere, coll'obbligo dello scosso per non scosso, tutte le rendite patrimoniali ed altre entrate speciali della provincia.

Le leggi, i regolamenti, i capitoli normali e speciali non riportati nel presente avviso trovansi depositati nella segreteria della provincia e sono visibili in tutte le ore d'uffizio.

Tutte le spese d'asta, di stampe, inserzioni degli avvisi, cauzioni, contratto ed ogni altra inerente, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1887, saranno a carico del ricevitore.

Massa, 12 giugno 1887.

Il Prefetto: AGNETTA.

6950 Il Segretario: T. CAPPELLI.

Deputazione Provinciale di Piacenza

Avviso di concorso
per la nomina sopra terna del ricevitore e cassiere provinciale.

In eseguimento della deliberazione presa dal Consiglio provinciale nell'adunanza del 18 marzo ultimo passato, è aperto il concorso pel conferimento, sopra terna, e colle norme sancite dall'articolo 3° della legge 2 aprile 1871 ed 8° del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, della Ricevitoria e Cassa di questa Provincia durante il quinquennio 1888-92.

L'ammontare delle riscossioni annuali è calcolato approssimativamente in lire tre milioni duecentocinquantamila ottocentosettantanove e centesimi quarantanove (3,250,879 49), e la cauzione definitiva da prestarsi, a termine di legge, per le riscossioni suddette è fissata in lire seicentounmila ottocento (601,800), comprese lire sessantamila per garanzia del servizio di cassa.

I concorrenti alla nomina di ricevitore e cassiere provinciale presenteranno la propria offerta in piego suggellato alla segreteria della Deputazione provinciale, posta in questa città, strada Mandelli, n. 14, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio prossimo.

Le domande saranno scritte su carta bollata da una lira e dovranno esprimere l'offerta del ribasso che intendesi fare, sulla misura dell'aggio stabilito per base delle offerte in centesimi venti per ogni cento lire di riscossione.

I diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674; dal precitato regolamento 23 dicembre 1886; dal decreto reale 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), già in vigore per la riscossione della tassa di macinazione dei cereali, esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti e modificato col R. decreto 8 giugno 1882; dalla tabella per le spese degli atti coattivi approvata coi decreti ministeriali delli 18 maggio 1882, n. 751 e 30 luglio 1882, n. 916; dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª); e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero, ostensibili nell'ufficio di Segreteria della provincia in tutti i giorni e ore d'ufficio.

Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura.

Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'art. 8 del precitato regolamento deve fornire e comprovare con quietanza della Cassa Provinciale o della Tesoreria della provincia il deposito di lire 65000 in danaro od in titoli del Debito pubblico al portatore al corso di Borsa del listino inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

Quello fra i concorrenti che verrà nominato ricevitore provinciale, dovrà prestare, entro trenta giorni dalla comunicazione della nomina, la definitiva cauzione sopradescritta (sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni) e presentarsi poscia per la stipulazione del relativo contratto nel giorno che gli verrà assegnato dalla Deputazione.

Tutte le spese pel conferimento della Ricevitoria, e Cassa Provinciale, pel contratto e per la cauzione saranno a carico del Ricevitore.

Piacenza, 11 giugno 1887.

6953 Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale: CORNERO.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE
del 3° Dipartimento Marittimo

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE

Avviso d'asta per nuovo incanto.

Si fa noto che nel giorno 18 giugno 1887, alle ore 12 merid., si procederà in Venezia, nello Spedale principale della Regia Marina, sito in S. Anna di Castello, avanti il Consiglio suddetto, giusta autorizzazione avuta dal Ministero, ad un nuovo incanto, per l'appalto dal 1° luglio 1887, a tutto il 30 giugno 1889, di

Commestibili e Combustibili

per l'importo presuntivo di lire 60,000.

I prezzi dei singoli articoli da provvedersi sono i seguenti:

GENERI	SPECIE di Unità	PREZZI di base per l'Asta
Carne di bue	Chilog.	1 60
Carne di vitello	»	2 20
Pane	»	0 44
Paste assortite 1ª qualità	»	0 68
Semolino	»	0 50
Riso	»	0 50
Burro	»	3 60
Formaggio parmigiano	»	3 50
Uova	al cento	8 »
Strutto (in visciche)	Chilog.	1 40
Caffè S. Domingo	»	3 60
Olio da ardere	»	1 »
Petrolio	Litro	0 70
Candele steariche ogni pacco cinque del peso non minore di grammi 400	al pacco	0 80
Olio da mangiare	Chilog.	1 80
Zucchero bianco	»	1 35
Vino comune	Litro	0 60
Vino marsala	»	1 60
Aceto di vino	»	0 50
Legna da ardere	Quintale	3 »
Carbone di legno	»	11 »
Capponi	Chilog.	2 60
Galline	»	2 25
Polli	»	2 25

I generi debbono essere consegnati giornalmente nello Stabilimento a totali spese e rischio dell'appaltatore, in seguito a buoni firmati dall'ufficiale contabile e vidimati dal direttore.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Spedale principale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

A termini dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo del Consiglio, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, è fissato pel giorno 23 corrente.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare di aver fatto presso le Tesorerie provinciali del Regno, ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire seimila per cauzione. Tale somma dovrà essere in numerario od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Essi dovranno inoltre constatare con certificati rilasciati dalla Camera di commercio o dal Municipio, che posseggono in piazza negozio dei generi che intendono concorrere all'appalto, o che abbiano affinità coi generi stessi.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano stese su carta da bollo da una lira; che manchino della firma e suggello suindicati; che contengono riserve o condizioni.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare all'atto dell'incanto la somma di L. 700.

Venezia, 13 giugno 1887.

6966 Il Direttore dei Conti: G. MARCHESE.

REGIA PREFETTURA
della Provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore

Dovendosi procedere all'aggiudicazione, dietro esperimento d'asta, dello esercizio della Ricevitoria provinciale, per il quinquennio 1888-92, ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192, modificata con le altre del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), e del regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), ed in esecuzione della deliberazione della Deputazione provinciale di Aquila del 7 marzo 1887, si pubblica il seguente

AVVISO D'ASTA

1. La mattina del dì 1° luglio 1887, a ore 2 pom. precise, nella sala delle adunanze nel palazzo della provincia di Aquila, avrà luogo sotto la presidenza del prefetto, assistito dalla Deputazione provinciale, coll'intervento di un delegato governativo, l'esperimento dell'asta, col metodo della candela vergine, per il concorso all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Aquila, pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 a tutto dicembre 1892.

2. Il concorso sarà vinto da quello fra i concorrenti che farà il maggiore ribasso, con avvertenza che la prima offerta di ribasso non può essere superiore, nè inferiore a un centesimo di lira.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata con le altre del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), e dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata coi Ministeriali decreti 18 maggio 1882, n. 751, e 30 luglio 1882, n. 916.

I capitoli normali per l'esercizio della Ricevitoria sono quelli approvati col decreto Ministeriale del 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª).

Il tutto ostensibile nelle segreterie della Prefettura e dell'Intendenza di finanza di Aquila.

4. Il ricevitore non avrà da esigere alcuna rendita patrimoniale della provincia, nè da assumere le funzioni gratuite di cassiere provinciale, nè da osservare capitoli speciali aggiunti, e ciò per deliberazioni della Deputazione provinciale, adottate nella seduta del 7 marzo 1887.

5. Il massimo dell'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale dovranno aver luogo le offerte in ribasso come sopra, sarà di centesimi 48 per ogni cento lire di versamenti, così avendo deliberato la sullodata Deputazione, e approvato il Ministero, la prima colla deliberazione presa nella seduta del 7 marzo 1887, il secondo col dispaccio del 13 aprile 1887, numero 16168-2149.

6. Il ricevitore dovrà prestare, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento, una cauzione di lire 473,600.

7. Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871.

8. I concorrenti non saranno ammessi al concorso se non depositeranno in contanti o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa, desunto dal listino inscritto nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto, la somma di lire 57,300 corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 2,866,488 58 (art. 7 legge 20 aprile 1871).

Un tale deposito dovrà risultare dalla presentazione di una regolare ricevuta di detta somma, rilasciata dalla Cassa della Tesoreria governativa, come dal combinato dell'art. 7 della legge e art. 10 del regolamento.

I titoli del Debito Pubblico, offerti in deposito, dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate; non sono ammessi i certificati di rendita nominativa.

9. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggior ribasso sul massimo dell'aggio stabilito, ma non diverrà definitiva se non dopo che l'avrà approvata il Ministero delle Finanze (art. 77 della legge).

10. I depositi per cauzione dell'asta saranno restituiti appena avvenuta la aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario.

11. Tutte le spese relative all'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi, alla prestazione della cauzione e al contratto sono a carico del ricevitore (art. 20 e 79 della legge), tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'art. 99 della legge stessa.

12. Finalmente le offerte che si facessero per persona nominata, dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e quando la offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina deve aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata deve accettare entro 24 ore, rimanendo obbligato il nominante che fece e garantì l'offerta pel caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto e pel caso che la persona nominata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Dalla Prefettura di Aquila, 8 giugno 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
CAPITELLI.

6952

(2ª *pubblicazione*)
INSERZIONE
a termini dell'art. 23 Codice civile.

Su istanza di Fuochi Faustino, residente a Borgonovo di Sissa, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Parma del 28 marzo 1887, tendente a far dichiarare l'assenza del proprio figlio Eliseo, il prefato Tribunale ha emesso provvedimento in data 4 aprile 1887 con cui ordina che siano assunte informazioni e che sia proceduto a quant'altro di legge.

Parma, 13 aprile 1887.

6270 Avv. Egberto Bocchia.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Si annunzia che con sentenza in data 31 decorso maggio è stato omologato il concordato conchiuso il 5 predetto mese tra il fallito Samuele Tagliacozzo e la maggioranza dei di lui creditori, con dichiarazione che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome del detto Tagliacozzo sarà cancellato dall'albo dei falliti, e revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale per bancarotta semplice.

Roma, 11 giugno 1887.

6945. Il canc. agg.: A. Loreti.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

A richiesta di Gnessi Rosa ed Anna Maria, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 2 aprile 1887, fu presentato oggi stesso ricorso al signor presidente del Tribunale, all'effetto venisse nominato un perito per valutare gli infrascritti fondi pignorati con atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri li 18 maggio 1887, a danno di Mattia Gnessi, domiciliato in Bassiano.

1. Casa posta in Bassiano, via del Plebiscito.
2. Terreno seminativo olivato e castagneto in contrada Livione.
3. Casetta in contrada Livione.
4. Casa, via Menotti.
5. Terreno olivato in contrada La Vallo.
6. Casa in contrada Serpenti.

Velletri, 28 maggio 1887

6916. Pietro avv. Vagnuzzi proc.

(2ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

I signori Alberto, Maria ed Amalia De Innocentiis fu Donato, le sig. Anna Carolina e Virginia De Innocentiis fu Donato autorizzate dai rispettivi mariti signori Giuseppe cav. Falangola fu Filippo e Leopoldo Bitelli, il signor Paolo La Morgia di Errico tanto in nome proprio che nella qualità di padre legittimo rappresentante della minore Marietta La Morgia, e la sig. Gaetana Bielli fu Raffaele vedova del fu Donato De Innocentiis, tutti di Lanciano, tranne il primo che risiede in Garfagnano e la terza col coniuge in Castellamare Adriatico, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 6 settembre 1886, han domandato dal Tribunale civile di Lanciano lo svincolo del patrimonio notarile del defunto Pietro De Innocentiis fu Donato di residenza in Crecchio, costituito per la somma complessiva di lire duemila ottocento sessantasei e centesimi sessantasei, ipotecata in Chieti nel 7 dicembre 1880, sotto il n. 4593 del Registro d'ordine e n. 41912 del Registro particolare.

Lanciano, 28 maggio 1887.

Avv. Francesco Pettinelli,
6721 Procuratore.

MUNICIPIO DI PENNE

Primo Prestito di lire 100,000 (1872)

Estrazione 5 giugno 1887

Numeri delle obbligazioni rimborsabili estratti:

Due — Duecentoquarantasette — Duecentosessantasei.
(2 247 266)

Secondo Prestito di lire 70,000 (1879)

Estrazione suddetta

Numeri delle obbligazioni rimborsabili estratti:

Novantanove — Centocinquantacinque
(99 155)

Il Sindaco: D. Dottorelli.

L'Assessore anziano F. de Flaminii. 6871 *Il Segretario* Federico Volpe

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 127, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5459.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionati dello Stato verso rinunzia della pensione di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3235, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la Collettoria in.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 8 giugno 1887.

6877 Il Direttore: Marinuzzi.

N. 20609. Divisione 4ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

AVVISO DI CONCORSO
per l'apertura di tre farmacie in Roma.

Riconosciuta l'opportunità dell'istituzione di tre nuove farmacie in Roma se ne dichiara aperto il concorso per titoli da oggi a tutto il giorno 15 del prossimo mese di luglio.

Le località dove le dette tre farmacie dovranno aprirsi sono le seguenti:

a) Sulla via Nomentana alla distanza di mezzo chilometro circa dalla porta Pia, oppure in una delle strade trasversate che congiungono la detta via con la località denominata *Le Tre Madonne* fuori porta Salaria;

b) Sulla via Ottaviana fuori di porta Angelica, e precisamente nel tratto compreso fra le due strade laterali Giulio Cesare e Germanico;

c) Nei nuovi quartieri di Testaccio, e precisamente nella località più centrale di esso.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine anzidetto, far pervenire a questa Prefettura le loro domande in carta legale corredate dei documenti qui appresso descritti:

1. Matricola in alta farmacia.
2. Fede di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco di loro dimora.
5. Certificato penale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

Infine tutti quei documenti che potranno meglio accertare le loro attitudini professionali ed i meriti acquistati per i servizi resi e gli esercizi già sostenuti.

La scelta dei candidati avrà luogo con le norme stabilite dagli articoli 111 e 112 del regolamento sanitario 6 settembre 1874.

Gli eletti dovranno strettamente uniformarsi a tutte le prescrizioni vigenti sulla materia, e dovranno aprire al pubblico servizio la farmacia nel termine di tre mesi dalla data di loro nomina, in caso diverso s'intenderanno decaduti dalla concessione.

Roma, 14 giugno 1887.

6919. Pel Prefetto: Guaita.

REGIA PRETURA
del quarto mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi il signor Bertarelli Paolo fu Francesco, d'anni 39, domiciliato in Roma, via Palermo, n. 37, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità di suo zio Alberto Bertarelli, defunto in Roma il sedici gennaio del corrente anno, nella sua abitazione, via Giulia, n. 167, con testamento.

Roma, 4º mandamento, li 3 giugno 1887.

6858 Il canc. Turci.

(2ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI CAUZIONE
NOTARILE.

A senso e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato (testo unico) si rende di pubblica ragione che la signora Gardini Rosa fu Pietro, vedova del notaio Bassi Giovanni Stefano Domenico, già esercente in Mondovì, ha sporto il 18 maggio 1887 domanda alla cancelleria del Tribunale di Mondovì per lo svincolo della cauzione notarile da lei prestata in favore dello stesso suo marito, siccome appare dall'annotazione apposta al certificato n. 564254, per l'annua rendita di lire 120.

Mondovì, 26 maggio 1887.

6702 Avv. Giuseppe Levi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Galletto Vincenzo, commerciante di carbone in Roma.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Alibrandi Ettore, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Paolucci, abitante in via Campo Marzio n. 46;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 24 corrente, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il giorno 11 luglio prossimo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì venti stesso mese, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 11 luglio 1887.

Il cancelliere applicato
6942. A. Loreti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del direttore commendatore Vincenzo Cuciniello, domiciliato via della Mercede, n. 11, rappresentato dall'avv. Costabile Verrone,

Io Camillo Muzio, usciere dell'intestato Tribunale, ho sott'oggi notificato a termini dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Michelangelo Fonseca, di domicilio ignoto, il protesto elevato in Napoli il 26 maggio p. p. dal notaio Nicola Fabricatore, ed in pari tempo gli ho fatto precetto di pagare solidalmente al signor Tito Bucellato nel termine di giorni cinque la somma di lire 916 30, sorte di cambiale e conto di ritorno, oltre gli interessi commerciali e spese di atti giudiziari, scorso il qual termine, si sarebbe proceduto a suo carico all'esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 10 giugno 1887.

L'usciere del Trib. di comm.
6936. Camillo Muzio.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 43
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 maggio 1887, n. 39, per la vendita dei proventi della panificazione ad economia che si producono nel magazzino delle sussistenze militari di Roma, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata la

Crusca a lire nove e centesimi venti al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali, per presentare le offerte di miglioramento non minori del ventesimo scadono alle ore 11 ant. del giorno 27 corrente mese (essendo il giorno 26, in cui sarebbero scaduti i fatali, giusta l'avviso d'asta succitato, giorno festivo) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare il suindicato aumento deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 39, ed alle condizioni di vendita, visibili presso questa Direzione, la Sezione di essa staccata in Perugia, l'ufficio locale di Commissariato militare di Cagliari e presso i magazzini delle sussistenze militari di Roma, Perugia e Cagliari.

Roma, 11 giugno 1887.

Per detta Direzione
6941. Il Capitano Commissario: ROGGERO.

Prestito della città di Avezzano

Risultato dell'8ª estrazione eseguitasi il 1º giugno 1887.

Obbligazioni estratte N. 4.

1ª N. 000,021 — ventuno.
2ª » 000,114 — centoquattordici.
3ª » 000,166 — centosessantasei.
4ª » 000,238 — duecentotrentotto.

Avezzano, 1º giugno 1887.

6836 *Il Sindaco ff.*: TOMM. BROGI.

P. G. N. 45230.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un muro con sovrapposta ringhiera in ferro, sul modello di quelli esistenti attorno ai giardini di piazza Termini, per recingere i trofei detti di Mario in piazza Vittorio Emanuele e l'Odeon di Mecenate in via Leopardi, si ottenne il ribasso di lire 29 per cento, sull'ammontare previsto in lire 12,250.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 ant. di lunedì 27 giugno corrente, potranno essere presentate all'onorevole signor Sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, fermo restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 24 maggio p. p., n. 33593.

Roma, dal Campidoglio, il 11 giugno 1887.

6935. Il Segretario generale: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Appalto di Esattorie delle imposte per il quinquennio 1888-92

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie sottonotate per il quinquennio 1888-92 a termini della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso alle esattorie nella tabella stessa indicate.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato con Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal Regio decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la esattoria.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è indicato nella tabella di fronte a ciascuna esattoria.

Se l'asta si tiene con candela vergine, la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo. Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Nel primo caso, l'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà l'articolo 89 del regolamento di contabilità generale dello Stato; nel secondo caso, gli articoli 86, 88 e 90 dello stesso regolamento, ed inoltre sarà, nella sala dell'asta, depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto. Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune o il consorzio rimarranno obbligati solamente quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 100 40 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 11 giugno 1887, n. 136. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della Cassa del comune o della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi di asta.

13. L'esattore deve riscuotere la tassa della Camera di commercio della provincia coll'obbligo del non riscosso per riscosso, e collo stesso aggio determinato per le imposte e sovrimposte.

14. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette e presso le segreterie comunali, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto della Esattoria, giusta la seguente Tabella.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nei Circolo esattoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta — Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta — Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
1	Acquapendente	Acquapendente, Onano, Proceno, S. Lorenzo Nuovo	12 luglio 1887 ore 10 ant.	Acquapendente Sala comunale	3 »	» »
2	Alatri	Alatri, Collepardo, Fumone	12 luglio id. ore 10 ant.	Alatri Sala comunale	2 50	» »
3	Anagni	Anagni-Acuto	16 luglio id. ore 10 ant.	Anagni Sala comunale	2 50	» »
4	Anticoli di Campagna. .	Anticoli di Camp.	20 luglio id. ore 10 ant.	Anticoli di Camp. Sala comunale	6 »	» »
5	Anzio	Anzio	19 luglio id. ore 10 ant.	Anzio Sala comunale	2 »	» »
6	Artena	Artena	12 luglio id. ore 10 ant.	Artena Sala comunale	5 »	» »
7	Arsoli	Arsoli, Anticoli, Corrado, Cineto Romano, Rioffreddo, Roviano, Vallinfreda, Vivano Romano.	18 luglio id. ore 10 ant.	Arsoli Sala comunale	3 30	» »
8	Bagnorea	Bagnorea, Castel Cellese, Lubriano	16 luglio id. ore 10 ant.	Bagnorea Sala comunale	3 50	» »
9	Barbarano Romano. . .	Barbarano Rom.	23 luglio id. ore 10 ant.	Barbarano R. Sala comunale	5 50	» »
10	Bauco	Bauco	19 luglio id. ore 10 ant.	Bauco Sala comunale	3 »	3 »
11	Bieda	Bieda	21 luglio id. ore 10 ant.	Bieda Sala comunale	4 »	» »
12	Bolsena.	Bolsena .	14 luglio id. ore 10 ant.	Bolsena Sala comunale	4 »	» »
13	Bracciano	Bracciano, Anguillara Sabazia, Oriolo Romano Trevignano	12 luglio id. ore 10 ant.	Bracciano Sala comunale	2 »	» »
14	Campagnano di Roma. .	Campagnano, Formello, Mazzano, Monterosi	25 luglio id. ore 10 ant.	Campagnano di Roma Sala comunale	3 »	» »
15	Canterano	Canterano	15 luglio id. ore 10 ant.	Canterano Sala comunale	5 »	5 »
16	Canino	Canino, Arlena di Castro, Cellere, Tessennano	14 luglio id. ore 10 ant.	Canino Sala comunale	4 50	» »
17	Carpineto Romano . . .	Carpineto Romano	22 luglio id. ore 10 ant.	Carpineto Romano Sala comunale	4 50	» »

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	**Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali**
216960 97	39900 »	4339 »	Candela vergine	Il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Questi deve recarsi una volta al mese nei comuni consorziati pel servizio di Cassa e pagamento dei mandati. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno e le rendite dell'Ospedale di San Lorenzo Nuovo.
165208 16	27500 »	3304 »	id.	Il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali sono affidati ad un tesoriere speciale. L'esattore in ogni mese deve trasferirsi nei Comuni consorziati e trattenervisi per due giorni.
165710 98	27500 »	3314 »	id.	Il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali sono affidati ad un tesoriere speciale. L'esattore riscuote la tassa del tiro a segno.
44527 84	11900 »	891 »	id.	Il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore.
129672 40	25200 »	2593 »	id.	Come sopra.
74612 83	14200 »	1492 »	id.	Come sopra, più il comune accorda gratuitamente il locale per l'Esattoria.
124056 83	20700 »	2481 »	id.	Per il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali come sopra. Alla scadenza delle rate dovrà recarsi nei Comuni consorziati trattenendovisi per due giorni, in compenso di che gli sono forniti gratuitamente i locali e l'opera dei messi comunali per il servizio dell'Esattoria.
103702 16	26100 »	2074 »	Schede segrete	Per il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali come sopra. I locali per la riscossione nei Comuni consorziati, alla scadenza delle rate, sono forniti gratuitamente dai Comuni, non compreso il Capoluogo. L'esattore deve pagare i mandati fuori della sede dell'Esattoria se inferiori a lire otto.
45138 99	9200 »	903 »	Candela vergine	Per il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali come sopra. Il locale per la riscossione viene fornito gratuitamente dal comune.
39264 37	6800 »	785 »	Schede segrete	Il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Se richiesto dovrà riscuotere alle stesse condizioni le rendite delle Opere Pie e degli Enti Morali soggetti alla sorveglianza del comune.
52201 70	10300 »	1044 »	Candela vergine	Il servizio di Cassa e la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore.
52469 46	15800 »	1049 »	Schede segrete	Come sopra.
280852 78	55800 »	5617 »	Candela vergine	Come sopra. Riscuote pure la tassa del tiro a segno. In tutti i giorni festivi, non compresi quelli stabiliti alle scadenze bimestrali, deve recarsi nei comuni consorziati pel servizio di cassa e pagamento dei mandati.
241779 55	62600 »	4836 »	id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra. Lo esattore deve tener fisso in ciascun comune del consorzio un messo, e una volta al mese, oltre alle scadenze bimestrali, deve recarsi nelle frazioni di Cesano e Magliano Pecorareccio. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
9533 62	1600 »	191 »	id.	Sono affidati all'esattore il servizio di cassa e la riscossione dell'entrate comunali senza l'obbligo del non scosso per scosso. Non vi sono capitoli speciali.
217316 89	38500 »	4346 »	id.	Il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Riscuote pure la tassa del tiro a segno. Oltre alla trasferta mensile e in giorno festivo, nei comuni consorziati, l'esattore o un suo collettore, alle scadenze bimestrali, deve trattenersi quattro giorni nel comune di Cellere, due a Tessennano, e due ad Arlena di Castro. Deve pagare i mandati anche fuori della sede dell'esattoria se inferiori a lire trenta. I locali per l'esattoria, escluso quello del capoluogo, sono forniti dai rispettivi comuni.
51609 53	9500 »	1092 »	id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo esattoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta — Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altro riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta — Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
18	Carbognano	Carbognano	12 luglio id. ore 10 ant.	Carbognano Sala comunale	4 10	» »
19	Castelnuovo di Porto. .	Castelnuovo di Porto	11 luglio id. ore 10 ant.	Castelnuovo di Porto Sala comunale	4 »	4 »
20	Cave.	Cave	12 luglio id. ore 10 ant.	Cave Sala comunale	4 »	» »
21	Ceccano	Ceccano, Arnara, Giuliano di Roma, Pàtrica, Villa San Stefano	13 luglio id. ore 10 ant.	Ceccano Sala comunale	3 »	» »
22	Castelmadama	Castelmadama, Ciciliano, San Polo dei Cavalieri, Sambuci, Saracinesco, Vicovaro	20 luglio id. ore 10 ant.	Castelmadama Sala comunale	3 25	» »
23	Celleno.	Celleno	20 luglio id. ore 10 ant.	Celleno Sala comunale	2 50	» »
24	Ceprano	Ceprano	15 luglio id. ore 10 ant.	Ceprano Sala comunale	3 50	» »
25	Cervara di Roma . . .	Cervara di Roma	20 luglio id. ore 10 ant.	Cervara di Roma Sala comunale	6 »	» »
26	Cerveteri	Cerveteri	11 luglio id. ore 10 ant.	Cerveteri Sala comunale	4 »	» »
27	Civitella d'Agliano . . .	Civitella d'Agliano, Castiglione in Teverina, Graffiniano Roccalvecce, S. Michele in Teverina	18 luglio id. ore 10 ant.	Civitella Sala comunale	3 »	» »
28	Cori.	Cori, Norma Roccamassima	14 luglio id. ore 10 ant.	Cori Sala comunale	2 50	» »
29	Fabbrica di Roma . . .	Fabbrica di Roma	13 luglio id. ore 10 ant.	Fabbrica Sala comunale	5 »	» »
30	Falvaterra.	Falvaterra	21 luglio id. ore 10 ant.	Falvaterra Sala comunale	5 »	5 »
31	Ferentino	Ferentino	21 luglio id. ore 10 ant.	Ferentino Sala comunale	5 »	5 »
32	Filettino	Filettino	16 luglio id. ore 10 ant.	Filettino Sala comunale	6 »	» »
33	Gavignano.	Gavignano	18 luglio id. ore 10 ant.	Gavignano Sala comunale	4 »	» »
34	Genazzano.	Genazzano, Rocca di Cave	14 luglio id. ore 10 ant.	Genazzano Sala comunale	5 »	5 »
35	Gerano	Gerano, Cerreto Laziale, Rocca Canterano	18 luglio id. ore 10 ant.	Gerano Sala comunale	5 »	» »

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE. *Continua*

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali
37091 89	6800 »	742 »	Candela vergine	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come retro.
55695 52	9900 »	1111 »	Id.	Servizio di cassa e riscossione entrate comunali, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Alle stesse condizioni, se richiesto, deve riscuotere le rendite delle Opere pie, Consorzi ed Istituti alla dipendenza e sotto sorveglianza del comune. Deve tenere un messo con residenza stabile nel comune. Riscuote anche la tassa del tiro a segno.
52667 15	9200 »	1053 »	Id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali, coll' obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Riscuote pure il dazio consumo.
208616 81	43800 »	4172 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. Deve recarsi nei comuni consorziati una volta al mese pel pagamento dei mandati, coll'onere, se richiesto, di riscuotere pure le rendite delle Opere pie alla dipendenza amministrativa dei comuni colle stesse condizioni per le entrate comunali. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
181451 14	38000 »	3629 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. Alla scadenza delle rate bimestrali deve recarsi nei comuni consorziati che forniscono il locale gratuito per il servizio dell'esattoria, trattenendosi per due giorni in ciascuno di essi. Nei comuni di Vicovaro e San Polo dei Cavalieri dovrà tenervi un messo con residenza stabile.
23289 58	4200 »	466 »	Id.	Per il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali come sopra. Dovrà tenere almeno un messo con residenza stabile nel comune.
72891 49	14200 »	1458 »	Id.	Come sopra oltre l'obbligo della riscossione della tassa del tiro a segno.
21840 70	5100 »	437 »	Schede segrete	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. Il comune concede il locale per l'esattoria e l'opera gratuita delle guardie urbane e campestri per le funzioni di messo dell'esattore.
96003 72	15800 »	1920 »	Candela vergine	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. Sono accordati all'esattore gli inservienti e le guardie forestali del comune per le funzioni di messo esattoriale coll'obbligo di recarsi alle scadenze bimestrali nelle frazioni di Ceri, Sasso e Castel Giuliano.
117225 15	19500 »	2345 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. Deve pagare i mandati anche fuori della sede dell'esattoria.
233023 81	39700 »	4760 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. L'esattore dovrà tenere un messo con residenza stabile in ciascun comune, coll'obbligo della trasferta alle scadenze bimestrali, trattenendosi cinque giorni nel comune di Norma e tre in quello di Roccamassima. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
45576 82	7100 »	912 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra.
18643 82	3200 »	373 »	Id.	All'esattore il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso. Non vi sono capitoli speciali.
228915 41	39800 »	4578 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. È obbligato di tenere almeno un messo con residenza stabile nel comune.
45687 36	7200 »	914 »	Id.	Servizio di cassa e riscossione entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore.
27138 37	5400 »	543 »	Id.	Come sopra, oltre l'onere di tenere un messo con residenza stabile nel comune.
76058 88	12700 »	1521 »	Id.	Col servizio di cassa è affidata all'esattore la riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso. Non vi sono capitoli speciali.
59451 63	10800 »	1189 »	Id.	Servizio di cassa e riscossione entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. I comuni di Cerreto e Rocca Canterano offrono gratuitamente i locali per le riscossioni alle fissate scadenze.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo esattoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta	
					Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
36	Guarcino	Guarcino, Torre Cajetani, Trivigliano, Vico nel Lazio	14 luglio id. ore 10 ant.	Guarcino Sala comunale	5 »	» »
37	Grotte di Castro. . . .	Grotte di Castro	18 luglio id. ore 10 ant.	Grotte di Castro Sala comunale	4 »	» »
38	Jenne	Jenne	13 luglio id. ore 10 ant.	Jenne Sala comunale	6 »	» »
39	Leprignano	Leprignano	18 luglio id. ore 10 ant.	Leprignano Sala comunale	5 »	5 »
40	Licenza.	Licenza, Mandela Percile, Roccagiovine	16 luglio id. ore 10 ant.	Licenza Sala comunale	5 »	» »
41	Manziana	Manziana	21 luglio id. ore 10 ant.	Manziana Sala comunale	3 50	1 »
42	Marino	Marino	23 luglio id. ore 10 ant.	Marino Sala comunale	2 70	» »
43	Marta	Marta, Capo di Monte	25 luglio id. ore 10 ant.	Marta Sala comunale	5 »	» »
44	Mentana	Mentana	12 luglio id. ore 10 ant.	Mentana Sala comunale	3 »	3 »
45	Montelanico	Montelanico	20 luglio 1887 ore 10 ant.	Montelanico Sala comunale	6 »	» »
46	Montelibretti	Montelibretti	16 luglio id. ore 10 ant.	Montelibretti Sala comunale	5 »	2 »
47	Monte Romano	Monte Romano	15 luglio id. ore 10 ant.	Monte Romano Sala comunale	4 »	» »
48	Monterotondo.	Monterotondo	13 luglio id. ore 10 ant.	Monterotondo Sala comunale	4 »	3 »
49	Monte San Giovanni Campagno	Monte San Giovanni Campagno	21 luglio id. ore 10 ant.	Monte San Giovanni Sala comunale	4 »	4 »
50	Moricone	Moricone	15 luglio id. ore 10 ant.	Moricone Sala comunale	6 »	6 »
51	Morlupo	Morlupo	16 luglio id. ore 10 ant.	Morlupo Sala comunale	5 »	» »
52	Nazzano	Nazzano, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Ponzano Romano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina	20 luglio id. ore 10 ant.	Nazzano Sala comunale	4 »	» »
53	Nepi.	Nepi, Castel Sant'Elia	23 luglio id. ore 10 ant.	Nepi Sala comunale	5 »	» »

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali
125182 27	20900 »	2504 »	Candela vergine	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra esteso l'obbligo alla riscossione pure delle rendite delle Opere pie, se richiesto, alla dipendenza amministrativa dei comuni. Due volte in ciascun mese deve recarsi nei comuni consorziati pel servizio di cassa e pagamento dei mandati. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
56444 67	9400 »	1129 »	id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra.
37356 57	6200 »	747 »	id.	Come sopra.
85024 86	14200 »	1700 »	id.	Col servizio di cassa è affidata all'esattore la riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso. Non vi sono capitoli speciali.
51091 72	9000 »	1082 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Alla scadenza delle rate bimestrali, l'esattore e un suo collettore dovrà recarsi nei comuni consorziati trattenendosi per due giorni. Ha l'obbligo di pagare i mandati anche fuori della sede dell'esattoria.
34490 75	5700 »	690 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali senza obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore.
263794 67	47900 »	5376 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Dovrà eleggere il domicilio nel comune, in caso diverso è obbligato a tenervi un rappresentante. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
69140 87	13800 »	1383 »	id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra esteso l'obbligo anche alla riscossione delle rendite dei Luoghi pii, alla dipendenza amministrativa dei comuni, se ne venisse richiesto. L'esattore, non comprese le scadenze ordinarie delle rate, deve recarsi in Capodimonte una volta in ogni principio di mese per il pagamento dei mandati.
44183 75	7300 »	881 »	id.	Il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Ha l'onere di tenere un messo con residenza stabile nel comune.
33572 23	6200 »	671 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore.
48173 95	8400 »	693 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Il comune offre gratuitamente il locale per le riscossioni.
51578 66	8900 »	1032 »	Schede segrete	Il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore.
153395 07	33400 »	3068 »	Candela vergine	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Questi deve riscuotere la tassa del tiro a segno, e deve tenere un messo con residenza stabile nel comune.
72923 12	12200 »	1459 »	id.	Per il servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra. Non vi sono capitoli speciali.
22044 52	3900 »	441 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali senza obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Dovrà l'esattore tenere un rappresentante nel comune, se egli non vi risiede, pel servizio di cassa e pagamento dei mandati.
54862 17	10900 »	1097 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Il comune offre l'opera del proprio inserviente per la distribuzione degli avvisi di pagamento.
242606 80	46600 »	4852 »	id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra. I locali per la riscossione, fatta eccezione per il capoluogo, sono forniti gratuitamente dai singoli comuni, coll'onere all'esattore di pagare i mandati anche fuori della sede dell'esattoria.
114846 63	19100 »	2297 »	id.	Tutto come sopra oltre la condizione che il giorno in cui dovrà recarsi l'esattore a Castel Sant'Elia per la riscossione, alla scadenza delle rate, sia festivo.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo esattoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta	
					Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
54	Nerola	Nerola	22 luglio id. ore 10 ant.	Nerola Sala comunale	7 »	» »
55	Nettuno	Nettuno	21 luglio id. ore 10 ant.	Nettuno Sala comunale	2 »	» »
56	Olevano Romano . . .	Olevano Romano	16 luglio id. ore 10 ant.	Olevano Sala comunale	5 »	» »
57	Orte	Orte, Bassanello, Bomarzo, Bassano in Teverina, Gallese.	25 luglio id. ore 10 ant.	Orte Sala comunale	3 50	» »
58	Palestrina	Palestrina, Capranica Prenestina, Castel San Pietro, Gallicano, Zagarolo	23 luglio id. ore 10 ant.	Palestrina Sala comunale	2 50	» »
59	Paliano	Paliano, Piglio Serrone	13 luglio id. ore 10 ant.	Paliano Sala comunale	3 »	» »
60	Palombara Sabina . . .	Palombara Sabina	18 luglio id. ore 10 ant.	Palombara Sala comunale	5 »	» »
61	Piperno	Piperno, Maenza, Roccagorga, Rocca Secca dei Volsci, Sonnino	25 luglio id. ore 10 ant.	Piperno Sala comunale	4 »	» »
62	Pofi	Pofi	14 luglio id. ore 10 ant.	Pofi Sala comunale	4 »	» »
63	Poli	Poli	20 luglio id. ore 10 ant.	Poli Sala comunale	3 »	» »
64	Prossedi	Prossedi	11 luglio id. ore 10 ant.	Prossedi Sala comunale	2 »	» »
65	Riano	Riano	12 luglio id. (ore 10 ant.)	Riano Sala comunale	5 »	» »
66	Ronciglione	Ronciglione, Caprarola	15 luglio id. (ore 10 ant.)	Ronciglione Sala comunale	3 »	» »
67	San Giovanni di Bieda .	San Giovanni di Bieda	22 luglio id. (ore 10 ant.)	San Giovanni Sala comunale	6 »	» »
68	San Gregorio da Sassola.	San Gregorio da Sassola	22 luglio id. (ore 10 ant.)	San Gregorio Sala comunale	5 »	5 »
69	Sant'Angelo Romano . .	Sant'Angelo Romano	14 luglio id. (ore 10 ant.)	S. Angelo R. Sala comunale	4 »	» »
70	San Vito Romano . . .	San Vito Romano, Bellegra, Pisoniano, Rocca S. Stefano, Rojate	18 luglio id. (ore 10 ant.)	S. Vito R. Sala comunale	2 »	» »
71	Scrofano	Scrofano	14 luglio id. (ore 10 ant.)	Scrofano Sala comunale	5 »	» »

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali
65521 51	14200 »	1310 »	Candela vergine	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra oltre l'onere di recarsi ogni quindici giorni nei comuni consorziati pel servizio di riscossione e pagamento dei mandati.
176301 26	36100 »	3526 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra. L'esattore nel caso non abbia domicilio nel comune dovrà farsi rappresentare da un collettore.
64126 03	12200 »	1283 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra, esteso l'obbligo anche alla riscossione delle rendite dell'Eredità Antonelli e del credito verso Baldi Leopoldo.
243107 25	56300 »	4862 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra. Alla scadenza ordinaria delle rate l'esattore o un suo collettore, dovrà recarsi nei comuni consorziati e rimanervi per due giorni consecutivi. I locali per le riscossioni fuori della sede dell'esattoria, sono forniti gratuitamente dai comuni.
352175 53	58300 »	7044 »	Schede segrete	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra esiste l'obbligo anche alla riscossione della tassa del Consorzio stradale Poli-Gallicano. Alle scadenze dovrà recarsi nei comuni consorziati trattenendosi per tre giorni a Zagarolo, per due in ciascuno dei comuni di Capranica Prenestina e Gallicano, e per un giorno, che sia festivo, a Castel San Pietro. I comuni, eccettuato Palestrina, offrono l'opera dei messi e delle guardie campestri per adibirli al servizio dell'esattoria. Riscuote inoltre la tassa del Tiro a segno.
220316 48	41200 »	4407 »	Candela vergine	Per il servizio di cassa e riscossioni delle entrate comunali come sopra. Con frequenti gite nei comuni di Piglio e Serrone l'esattore provvederà al servizio di cassa e pagamento dei mandati.
179891 05	35600 »	3598 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra, esteso l'obbligo anche alla riscossione del dazio consumo dei comuni riuniti in consorzio.
392397 67	70100 »	7848 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra. Alla scadenza delle rate bimestrali l'esattore o un suo collettore dovrà recarsi nei comuni consorziati e trattenersi cinque giorni a Sonnino, tre a Maenza e Roccagorga, due a Roccasecca dei Volsci, indipendentemente dall'accedervi nella seconda e nell'ultima domenica di ciascun mese per pagare i mandati. Riscuote altresì la tassa del Tiro a segno.
43625 88	7800 »	873 »	Id.	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra, esteso l'obbligo alla riscossione delle rendite, se richiesto, delle Opere pie alla dipendenza amministrativa del comune. Riscuote pure la tassa del Tiro a segno.
43650 80	7600 »	873 »	Id.	Pel servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra.
23929 64	4000 »	479 »	Id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali affidati ad un cassiere e tesoriere speciale. Non vi sono capitoli speciali per l'esattore.
38029 56	6400 »	761 »	Schede segrete	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore.
173350 90	28900 »	3467 »	Candela vergine	Servizio di cassa e riscossione entrate comunali affidati ad un cassiere e tesoriere speciale. Non vi sono capitoli speciali per l'esattore.
10637 18	2700 »	213 »	Id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore.
27139 18	4500 »	543 »	Id.	Il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Non vi sono capitoli speciali.
29806 33	6100 »	596 »	Schede segrete	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore.
111411 18	20000 »	2228 »	Candela vergine	Come sopra oltre l'onere di tenere un messo con residenza stabile nei comuni consorziati. I locali per le riscossioni, alle stabilite scadenze sono forniti dai rispettivi comuni, escluso il Capoluogo, nei quali dovrà trattenersi un sol giorno.
36848 44	6100 »	737 »	Id.	Il servizio di cassa o la riscossione dell'entrate comunali, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso sono affidati all'esattore. Non vi sono capitoli speciali.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo esattoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta — Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta — Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
72	Sgurgola	Sgurgola	11 luglio id. (ore 10 ant.)	Sgurgola Sala comunale	5 »	5 »
73	Soriano nel Cimino . .	Soriano nel Cimino	11 luglio id. (ore 10 ant.)	Soriano Sala comunale	3 »	» »
74	Segni	Segni, Gorga	16 luglio id. (ore 10 ant.)	Segni Sala comunale	5 »	» »
75	Sezze	Sezze, Bassiano, Sermoneta	21 luglio id. (ore 10 ant.)	Sezze Sala comunale	4 »	» »
76	Sirangolagalli.	Strangolagalli	19 luglio id. (ore 10 ant.)	Strangolagalli Sala comunale	6 »	6 »
77	Subiaco.	Subiaco, Affile, Agosta Marano-Equo, Ponza d'Arcinazzo,	22 luglio id. (ore 10 ant.)	Subiaco Sala comunale	4 50	» »
78	Sutri	Sutri, Bassano di Sutri, Capranica di Sutri, Vejano	19 luglio id. ore 10 ant.	Sutri Sala comunale	3 »	» »
79	Supino	Supino, Morolo	19 luglio id. ore 10 ant.	Supino Sala comunale	6 »	» »
80	Terracina	Terracina, S. Felice Circeo	23 luglio id. ore 10 ant.	Terracina Sala comunale	3 »	» »
81	Tivoli	Tivoli	25 luglio id. ore 10 ant.	Tivoli Sala comunale	1 90	» »
82	Tolfa	Tolfa, Allumiere	13 luglio id. ore 10 ant.	Tolfa Sala comunale	4 50	» »
83	Trevi nel Lazio	Trevi nel Lazio	18 luglio id. ore 10 ant.	Trevi nel Lazio Sala comunale	7 »	» »
84	Valentano	Valentano, Gradoli, Ischia di Castro, Latera, Piansano	16 luglio id. ore 10 ant.	Valentano Sala comunale	4 »	» »
85	Vallepietra	Vallepietra	11 luglio id. ore 10 ant.	Vallepietra Sala comunale	7 »	» »
86	Valmontone	Labico, Valmontone	11 luglio id. ore 10 ant.	Valmontone Sala comunale	4 »	» »
87	Vallecorsa.	Vallecorsa, Amaseno, Castro dei Volsci	23 luglio id. ore 10 ant.	Vallecorsa Sala comunale	4 »	4 »

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali
33906 71	6500 »	778 »	id.	Come retro. Non vi sono capitoli speciali.
130377 16	23200 »	2618 »	id.	Servizio di cassa o riscossioni delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Il comune accorda l'assistenza gratuita delle guardie urbane e campestri pel servizio dell'esattoria. L'esattore, se richiesto, dovrà riscuotere le rendite della Congregazione di Carità con gli stessi obblighi per le entrate comunali.
136380 30	18900 »	2728 »	Schede segrete	Per il servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra.
477354 32	104800 »	9547 »	Candela vergine	Come sopra oltre l'onere di recarsi alla fine di ciascun mese nei comuni consorziati pel servizio di cassa e pagamento dei mandati. Gli viene affidata la riscossione della tassa del tiro a segno e del Consorzio Idraulico del Campo inferiore Setino.
15486 »	2600 »	310 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali senza obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore.
216171 »	36000 »	4323 »	id.	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Alla fine di ciascun mese dovrà spedire nei comuni consorziali un messo o altra persona di sua fiducia per il pagamento dei mandati. Se richiesto l'esattore dovrà riscuotere le rendite delle Opere Pie alla dipendenza amministrativa dei comuni con le stesse condizioni delle entrate comunali. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
155205 62	25900 »	3104 »	id.	Il servizio di cassa o la riscossione delle entrate comunali sono affidati ad un cassiere e tesoriere speciale.
94655 72	16800 »	1893 »	Schede segrete	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali, coll'obbligo del non riscosso per riscosso, affidati all'esattore. Per due volte in ciascun mese dovrà recarsi nel comune di Morolo pel servizio di cassa e pagamento dei mandati. Riscuote pure la tassa del tiro a segno.
379017 13	111200 »	7580 »	Candela vergine	Come sopra esclusa la trasferta.
319058 86	53200 »	6381 »	Schede segrete	Come sopra.
192184 65	36200 »	3811 »	Candela vergine	Pel servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali come sopra. Previa autorizzazione della Giunta possono essere accordate alle guardie urbane e campestri per il servizio dell'esattoria. In un giorno di ciascuna settimana, da fissarsi d'accordo coll'esattore, questi dovrà recarsi nel comune di Allumiere.
42005 98	7000 »	810 »	id.	Pel servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali come sopra esteso l'obbligo anche alla riscossione delle Opere pie alla dipendenza amministrativa del comune.
373184 68	75400 »	7464 »	id.	Pel servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali come sopra. Alla scadenza delle rate l'esattore, o un suo collettore, dovrà recarsi nei comuni consorziati trattenendosi per cinque giorni in Ischia e Farnese, tre in Gradoli, Latera e Piansano. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.
12231 94	2000 »	245 »	id.	Pel servizio di cassa e riscossione entrate comunali come sopra.
124015 79	20700 »	2480 »	id.	Come sopra, oltre l'onere di tenere un messo con residenza stabile nel capoluogo e di recarsi alla scadenza delle rate nel comune di Labico trattenendovisi per tre giorni.
138414 39	23100 »	2768 »	Schede segrete	Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali senza l'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Ogni quindici giorni l'esattore dovrà recarsi nei comuni consorziati per il servizio di cassa e pagamento dei mandati.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo e attoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta: Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
88	Vignanello	Vignanello, Vallerano, Canepina	25 luglio id. ore 10 ant	Vignanello Sala comunale	6 »	» »
89	Viterbo.	Viterbo, Bagnaja, Grotte S. Stefano, S. Martino al Cimino, Vitorchiano	20 luglio id. ore 10 ant.	Viterbo Sala comunale	3 »	» »

6958 Dall'Intendenza di Finanza, Roma li 11 giugno 1887.

Intendenza di Finanza di Roma

Ufficio del Registro di Alatri

Affitti.

Si rende noto che nel giorno 27 giugno 1887 in quest'ufficio dinanzi al rappresentante l'Amministrazione demaniale si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Diversi terreni a varia coltivazione posti nei comuni di Collepardo e Vico nel Lazio attualmente tenuti in affitto da Duca Sac. Michele — Annuo prezzo lire 4943 61.

Condizioni.

L'affitto avrà la durata di anni sei a partire dal 1° settembre 1887.

In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avviene la vendita e quella successiva.

Si mantiene però fermo il contratto pei beni non venduti sotto deduzione della quota di fitto di quelli venduti, giusta il rispettivo prezzo annotato ai singoli fondi nella scrittura d'affitto.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 luglio 1887, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Alatri, nell'ufficio di registro, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Alatri, addì 1° giugno 1887.

6975 Il Ricevitore: RIDOLFI.

R. Prefettura della Provincia di Caltanissetta

Avviso d'asta di primo incanto a partiti segreti.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 4 luglio p. v. avrà luogo, in questo ufficio di Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, od a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di completamento nel tronco di strada comunale obbligatoria Pietraperzia per Riesi, compreso fra Marana ed il torrente Carusa, della lunghezza di metri 1826 65, giusta il progetto d'arte in data 4 aprile 1887, approvato con decreto prefettizio dell'8 giugno 1887, n. 4424.

Il prezzo su cui sarà aperto l'incanto è fissato per la somma di lire 53,744 41 soggetta a ribasso d'asta.

Le offerte del ribasso, escluse quelle per persona da nominarsi, dovranno essere fatte in ragione percentuale, e saranno estese sopra carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

Non saranno ammessi a far partito se non coloro i quali produrranno i certificati di moralità e d'idoneità rilasciati dal prefetto o sottoprefetto, giusta le prescrizioni di cui all'art. 77 del regolamento di contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, num. 3074, e che abbiano comprovato di avere depositato presso questa Tesoreria provinciale la somma di lire 1000, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi di contanti od in altro modo.

Il deposito sarà restituito dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, salvo gli effetti dell'esperimento d'asta in grado di ventesimo.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente.

Nel termine di 10 giorni dalla data del verbale di definitiva aggiudicazione l'assuntore dovrà stipulare il corrispondente atto di sottomissione e prestare la cauzione definitiva prescritta in lire 5300 o in numerario da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno precedente a quello della stipulazione del contratto, vincolate a favore dell'Amministrazione nei modi prescritti dalle vigenti leggi; si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario non stipulando nel termine preindicato il contratto previa prestazione della prescritta cauzione, sarà senz'altro dichiarato decaduto dall'aggiudicazione e perderà il deposito provvisorio.

Le spese tutte d'asta, inserzione degli avvisi corrispondenti nel foglio degli annunzi legali della provincia, nonchè tutte le altre inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore; a qual uopo il deliberatario depositerà la somma di lire 700 per anticipazione delle spese di cui si tratta.

L'impresa resta vincolata a tutti i patti ed obblighi nascenti da relativo capitolato d'oneri in data 4 aprile 1887, il quale è visibile con gli altri allegati del progetto in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici ed andrà a scadere nel giorno che verrà indicato con apposito avviso.

Caltanissetta, 11 giugno 1887.

6992 Il Segretario Delegato: GIUSEPPE DE WAIRA.

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali
139492 13	27800 »	2790 »	Candela vergine	Servizio di cassa e riscossione entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso affidati all'esattore. Deve trasferirsi nei comuni consorziati una volta al mese trattenendovisi un giorno per il servizio di cassa e pagamento dei mandati.
1053037 68	212400 »	21061 »	Id.	Per il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali, come sopra. Deve recarsi nei comuni consorziati trattenendovisi per tre giorni alla scadenza delle rate bimestrali e per un giorno, compreso fra i primi otto, negli altri mesi che non sono di scadenza. La tassa del tiro a segno e del consorzio stradale viene riscossa dall'esattore.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta. (N. 25).

Si notifica che nel giorno 28 giugno 1887, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad unico e definitivo incanto, seduta stante, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio Esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITA' per caduno lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
1	Tela per pezzuole da piedi alta metri 0, 90.	Metri	60000	6	10000	L. 600	La consegna dell'intera provvista dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Napoli entro il prossimo venturo mese di agosto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione, il campione invece è visibile presso il magazzino centrale militare di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell' incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 13 giugno 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MARZANO.

6999

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Appalto di Esattorie delle imposte per il quinquennio 1888-92

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie sottonotate per il quinquennio 1888-92, le quali non furono comprese nel primo avviso, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso delle esattorie di Caluso, Corio, Cumiana ed Ivrea.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal Regio decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dai cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la esattoria, nonchè riscuotere le tasse della Camera di commercio collo stesso aggio e colle stesse norme delle imposte erariali e sovrimposte

3. Il metodo col quale si procederà nell'esperimento dell'asta è indicato nella tabella di fronte a ciascuna esattoria.

Se l'asta si tiene con candela vergine, la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Nel primo caso l'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà l'articolo 89 del regolamento di contabilità generale dello Stato: nel secondo caso gli articoli 86, 88 e 90 dello stesso regolamento, ed inoltre sarà nella sala dell'asta depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiverrà all'aggiudicazione, se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione Il comune o il consorzio rimarranno obbligati solamente quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall' articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 100 35 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 2 giugno 1887, n. 129. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della cassa del comune o della provincia o della tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette e presso le segreterie comunali, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto della esattoria, giusta la seguente tabella:

ESATTORIE CHE SI PONGONO ALL'ASTA	COMUNI COMPRESI NEL CIRCOLO ESATTORIALE	MESE GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta sulle imposte sovrimposte ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta sulle entrate comunali per le quali non avvi obbligo del non riscosso per riscosso	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della complessiva cauzione da prestarsi dallo esattore	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (art 7 della legge e art. 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine od a schede segrete
Caluso	Borone — Candia — Caluso — Mozzè — Montalenghe — Orio.	9 luglio 1887 ore 10 ant.	Caluso in una sala municipale	2 »	1 60	113,284 86	27,000	2265 70	Candela vergine
Corio	Cosia — Rocca Canavese.	9 luglio 1887 ore 10 ant.	Corio in una sala municipale	3 »	3 »	36,518 81	21,500	730 »	Id.
Cumiana	Contalupo — Cumiana — Tavernette.	11 luglio 1887 ore 10 ant.	Cumiana in una sala municipale	2 »	1 » 0 50 0 25	79,719 56	20,300	1594 40	Id.
Ivrea	Ivrea.	8 luglio 1887 ore 10 ant.	Ivrea in una sala municipale	1 »	1 »	221,939 79	52,400	4438 80	Schede segrete

Condizioni essenziali dei capitoli speciali.

Servizio di Cassa per i comuni di Montalenghe ed Orio — Riscossione delle entrate comunali di detti comuni coll'aggio fisso di lire 1 60, coll'obbligo di rispondere delle somme non esatte, se dopo un mese dall'avvenuta scadenza non consegna alle singole Amministrazioni le liste dei debitori morosi e non giustifica di avere infruttuosamente proceduto dopo ricevute le liste approvate. — Obbligo di trasferta nel circolo a richiesta dei sindaci con un'indennità giornaliera di lire 6. — Trasferta fuori circolo colla stessa indennità giornaliera o rimborso delle spese di trasporto. Riscossione e pagamento dei mandati a favore od a carico dei comuni di Montalenghe ed Orio senza compenso.

Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali, senza obbligo del non scosso per riscosso; dovrà però rispondere del non scosso per riscosso quando non giustifichi di avere infruttuosamente proceduto agli atti coattivi. — Obbligo delle trasferte straordinarie a richiesta dei sindaci in tutti i comuni dell'Esattoria con una indennità giornaliera di lire 6. — Obbligo di trasferta fuori circolo con una indennità chilometrica di lire 0 50 escluso ogni altro compenso. — Obbligo di riscuotere e pagare in qualsiasi luogo senza compenso i mandati a favore od a carico dei comuni componenti il Consorzio.

Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali a semplice scosso coll'aggio di lire 1, 0[0 per le prime lire 10,000, lire 0 50 dalle 10,000 alle 50,000 e lire 0 25 0[0 per le somme superiori coll'obbligo di rispondere alle somme non esatte, se dopo un mese dall'avvenuta scadenza non consegna alle singole amministrazioni le liste dei debitori morosi e non giustifica di avere infruttuosamente proceduto dopo ricevute le liste approvate. — Riscossione delle entrate delle Opere pie e dei Consorzi idraulici e stradali coll'aggio ed alle condizioni delle entrate comunali. Obbligo di trasferte nel circolo a richiesta dei Sindaci con una indennità giornaliera di lire 6 escluse le due prime richieste in ogni anno. Trasferte fuori circolo con una indennità graduale da lire 0 50 a lire 0 10 per chilom. Riscossione e pagamento dei mandati a favore od a carico dei comuni del consorzio senza compenso.

Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali, senza l'obbligo del non scosso per riscosso; dovrà però presentare dopo un mese dall'avvenuta scadenza le liste dei debitori morosi all'Amministrazione comunale e riavute approvate le liste stesse, rispondere del non scosso per riscosso salvo a giustificare di avere infruttuosamente proceduto agli atti coattivi. — Riscossione delle entrate del tiro a segno ai patti o condizioni delle imposte dirette. — Obbligo di riscuotere e pagare in qualsiasi luogo senza compenso i mandati a favore od a carico del comune.

Dall'Intendenza di Finanza di Torino, li 3 giugno 1887. 6965 L'Intendente: S. GRASSI.

P. G. N. 45949 6990.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto 16 febbraio 1887, col quale è stata dichiarata di pubblica utilità l'apertura di una strada di comunicazione fra la via dello Statuto e quella di S. Martino ai Monti, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dello stabile qui appresso.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Dal Campidoglio, il 13 giugno 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di mappa		Totale	Parziale
				Princ.	Sub.		
1	Verzulli Rosario fu Domenico	Casa con area scoperta in via di S. Martino ai Monti n. 39 a 42, confinante con altra proprietà dello stesso Verzulli, Venzo e detta via.	I	502	»	»	12,000

AVVISO D'ASTA

Gli amministratori dell'Ospedale di Santa Maria La Misericordia di Sciacca rendono di pubblica ragione:

Che, in seguito della deliberazione resa dalla Deputazione provinciale di Girgenti il giorno 30 maggio p. p., essi con atto di oggi stesso hanno ribassato lo stato di affitto del territorio di Santa Maria, di pertinenza dello Stabilimento, all'annua somma di lire 12,000, pagabili di quatrimestre in quatrimestre anticipatamente, rimanendo pel resto fermo il capitolato di oneri pubblicato il 22 dicembre 1886, con l'aggiunta compresa nella deliberazione di pari data, che formerà parte integrale ed essenziale del contratto di affittanza.

Quali capitolato e deliberazione saranno ostensibili nell'officio del notaio Vincenzo De Stefano, di Sciacca, per chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Coloro che all'affitto vorranno concorrere sono invitati presentarsi alle ore 11 ant. del giorno 28 giugno nell'officio del notaio di Sciacca Vincenzo De Stefano, sito Corso Garibaldi, in cui dai soscritti amministratori sarà fatta al calore dell'asta la licitazione al maggiore offerente.

Sciacca, li 8 giugno 1887.

Gli Amministratori
BALDASSARRE ODDO.
GASPARE SABELLA.
DOMENICO SAMARITANO.

6962

Ospedal Grande degl'Infermi di Viterbo

Avviso di primo esperimento d'Asta per vendita di un taglio netto di macchia di castagno.

Alle ore 10 ant. del giorno 2 luglio 1887 avrà luogo in questa segreteria, ed innanzi al sottoscritto, il primo esperimento d'asta, col metodo dell'accensione di candela, per la vendita del taglio netto della macchia di castagno, denominata *Pian dell'Altare*, posta nel territorio di Viterbo in contrada Montagna.

Il prezzo di base per l'incanto è di lire 61,467 35.

Ciascuna offerta in aumento al medesimo non potrà essere inferiore alle lire venti.

Il deposito da effettuarsi a garanzia delle spese, che rimarranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, è di lire 4000.

La perizia del taglio netto ed il capitolato speciale d'oneri sono visibili tutti i giorni in questa Segreteria.

Seguendo l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare le offerte di vigesima scadrà alle ore 10 ant. del giorno 21 luglio 1887.

Viterbo, 13 giugno 1887.

6974. Il Presidente della Deputazione: CARLO avv. FRETZ.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 24.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica che, nel giorno 23 giugno 1887, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria n. 4, primo piano, (a termini del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor Direttore, ad un unico e definitivo incanto seduta stante per l'appalto della provvista della quantità di frumento, indicata nel qui appresso tracciato specchio, da introdursi:

in Aldifreda presso Caserta nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze Militari;

in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione Militare.

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
		Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta	Corrispondente per essenza bontà e pulitezza al campione stabilito a base di asta.	16000	160	100	L. 120	4
2	Salerno		2400	24	100	» 120	3

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi per la provvista da introdursi in Aldifreda in 4 rate, per quella da introdursi in Salerno in 3 rate: cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 30, dopo l'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata; le altre rate dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di soli dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, di cui la prima rata del raccolto 1886 e le rimanenti rate del raccolto 1887 del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e corrispondente per essenza, bontà e pulitezza al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni generali e speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta fatta nella Tesoreria Provinciale delle Città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato Militare, ma saranno tenuti validi anche quelle che fossero state ricevute in qualsiasi Tesoreria Provinciale del Regno.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 120 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico, al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento predetto a favore di colui che avrà offerto nel proprio partito segreto un'offerta che risulti maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo che sarà indicato nella scheda del Ministero della Guerra.

Detti partiti dovranno essere incondizionati e presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che a tenore dell'articolo 80 del suddetto regolamento in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito suggellate al seggio di asta, e siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio stesso, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 13 giugno 1887.

Per detta Direzione.
6981 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

AVVISO D'ASTA

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che il ventisei andante, alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'ufficio comunale la subasta per l'affitto della metà dell'ex-feudo Ziopardi (Santa Maria Maddalena), sotto le stesse condizioni dell'antecedente avviso d'asta del 7 aprile u. s., restando eliminata la condizione *dell'anticipo di un anno di fitto senza interessi*, l'aggiudicatario però prestar deve idoneo fideiussore a ben vista di chi presiederà l'incanto, oppure dovrà depositare presso il tesoriere comunale lire 4000 in rendita pubblica o buoni del Tesoro da restare vincolati durante il fitto; durante il quale il comune si obbliga non fare eseguire tagliato nel bosco ivi esistente.

Reitano, 8 giugno 1887.

Il Sindaco: LIPARI GAETANO.
6947 Il Segretario comunale: L. GIANFORTI.

Provincia e Circondario di Cagliari

Consorzio per la costruzione della strada obbligatoria da Villasalto a S. Nicolò Gerrei

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

A ore dieci di mattina del giorno dodici del prossimo venturo luglio, si procederà in una delle sale della casa comunale di Villasalto, e nanti il sottoscritto presidente del Consorzio, o di chi ne faccia le veci, al primo incanto per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da Villasalto a San Nicolò Gerrei, della complessiva lunghezza di metri 14350, salvo eventuale variante prevista nel capitolato, sulla base della complessiva somma soggetta a ribasso di lire 171,776 80, nella quale non sono comprese le somme per prezzi d'espropriazioni e a disposizione dell'Amministrazione consortile.

La strada sarà compiuta nel termine di due anni e mezzo dalla data della consegna.

L'asta sarà tenuta col mezzo di offerte segrete scritte su carta bollata da lira 1 20, firmate e sigillate, e in cui sia indicato, in tutte lettere e senz'alcuna condizione, il tanto per cento di ribasso sul montare del prezzo d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura, anche se eseguiti con le prestazioni in natura, salvo che alle tariffe di valutazione delle giornate di prestazioni in natura mancanti e per i lavori d'inversione non eseguiti.

Per essere ammessi all'asta, ciascun aspirante dovrà presentare un certificato di un prefetto o di un sottoprefetto dello Stato, di data non anteriore a sei mesi e nel quale si accerti di aver l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori stradali, o presentare in sua vece, persona che abbia tali requisiti e cui egli si obblighi di affidar l'esecuzione della strada.

Dovrà inoltre ciascun aspirante provare con documento separato di aver fatto in una Tesoreria dello Stato, o far presso questo ufficio di Presidenza, un deposito di lire diecimila in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa.

L'aggiudicazione sarà soggetta a ribasso non minore del ventesimo del relativo presso entro venti giorni dalla data di essa aggiudicazione: e le offerte di ribasso saranno presentate a questa Presidenza insieme con la prova dell'eseguito deposito o del deposito stesso.

Il capitolato d'appalto e tutti i relativi documenti saranno visibili presso l'ufficio comunale di Villasalto in tutti i giorni da oggi e fino alla definitiva aggiudicazione

Le spese tutte relative agli incanti e al contratto; cioè di segreteria, di carta bollata, d'inserzione degli avvisi nei fogli periodici, di registro, di copia ecc., sono a carico del deliberatario definitivo.

Villasalto, 1° giugno 1887.

7000 Il Presidente del Consorzio: A. G. CUO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 6 corrente mese, giusta l'avviso d'asta in data 18 maggio p. p., l'appalto della provvista in questo Dipartimento di

Tele cotonina ed olona assortite
per la somma presunta complessiva di lire 124,625 50.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 4 15 per cento, sui prezzi indicati nelle condizioni particolari d'appalto, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 119,453 54.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno ammessi a concorrere solamente i proprietari e i rappresentanti di Stabilimenti nazionali, atti alla produzione del genere che si richiede. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per la scadenza dei fatali.

L'Amministrazione marittima si riserva il diritto di verificare, nel modo che preferirà, se la fabbricazione del materiale di questa fornitura abbia ef fettivamente luogo nello stabilimento del deliberatario.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 12000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa; da farsi presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Le stesse offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli Armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli Armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 1200.

Spezia, 11 giugno 1887.

Il Segretario della Direzione Armamenti
G. PEIRANO.

6994

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 93, Comune di Roma, via Piè di Marmo, n. 27, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1318 80 cioè:

Nel 1883-84. . . . . L. 1344 08
Nel 1884-85. . . . . » 1087 36
Nel 1885-86. . . . . » 1525 01

A tale effetto nel giorno 4 del mese di luglio, anno 1887, alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino Privative 2° Circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 131 88, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 13 giugno 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 93, nel comune di Roma, via Piè di Marmo, n. 79, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 93, nel comune di Roma, via Piè di Marmo, n. 29.

6987.

COMUNE DI MONOPOLI

Avviso per scadenza di fatali.

Si deduce a pubblica notizia che, esperimentatasi la pubblica subasta il giorno 7 del corrente mese di giugno, l'appalto del dazio consumo comunale sulle farine, pane e paste, aumentato da centesimi 40 a lire 1 40, e per la durata dal 19 gennaio scorso a tutto il 31 dicembre 1890, per mancanza di altri offerenti, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Ricci Augusto di Giacomo, avendo questi confermata nell'asta la precedente sua offerta di annue lire dodicimila, accettata e subordinata a tale asta colla deliberazione consigliare 3 maggio scorso, munita di visto.

Chiunque aspira a concorrervi, sappia che il termine utile per fare, sul detto annuo canone di lire 12,000, l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, scade il giorno 22 del corrente mese, alle ore 12 ant., nella intelligenza che, trascorso inutilmente tale termine, l'aggiudicazione di cui sopra addiverrà definitiva.

Monopoli, 8 giugno 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: MARTINELLI.

Il Segretario comunale: T. PALMISANI.

6948

Provincia di Treviso — Distretto di Vittorio

CONSORZIO STRADALE
Conegliano - Tarzo - Lago in Tarzo

Scadenza di fatali.

L'appalto del lavoro di costruzione del 2° e 3° tronco di questa strada comunale obbligatoria e consorziale, l'uno da Corbanese a Tarzo e l'altro da Tarzo a Lago, venne deliberato per lire 120,201 59 in seguito all'offerta di ribasso di lire 3 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del succitato prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno di giovedì 30 corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso d'asta 8 aprile prossimo passato, n. 36.

Dall'Ufficio consorziale — Tarzo, 5 giugno 1887.

Il Preside
DEFENDENTE BIDASIO IMBERTI.

6949

P. G. N. 15918. 6989.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, ed in base all'altro R. decreto del 9 dicembre 1886, col quale venne approvata la variante al piano regolatore pel tracciato dell'ultimo tronco della via Nazionale, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi occorrenti alla prosecuzione del Corso Vittorio Emanuele.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, 13 giugno 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa			
				Princip.	Sub.	Totale	Parziale
1	Amici Francesco fu Ignazio.	Casa posta in via Banchi Vecchi al civico n. 65, via delle Palle, 19 al 21, e via dei Cimatori, 4, confinante con le tre strade suddette e con le proprietà Carlini e Sirani.	V	645 646 452 653	1	146,580 »	
2	Carlini Angela e Rosa fu Domenico e Fontana Cecilia fu Antonio.	Casa posta in via Banchi Vecchi, ai civici nn. 70 al 72, e via Cimatori, 1 e 2, confinante con le due suddette strade e con la proprietà Amici.		644		54,140 »	
3	Sirani Michele fu Luigi	Casa posta al vicolo dei Cimatori, al civico n. 3, confinante con la strada suddetta e con le proprietà Amici e Carlini.		645	[illegible]	11,260 »	
4	Petrelli Raffaele, Giovanni, Gaetano ed Aurelio di Domenico.	Porzione di casa posta in via Banchi Vecchi, al civico n. 73, e via dei Cimatori, 28 al 30, confinante con le proprietà Mancioli, Dionigi e dette vie.		638	5	29,600 »	
5	Feliciani Pietro fu Luigi	Porzione del pianterreno al vicolo de' Cimatori, 26 e 27, confinante come sopra.		637	1	4,840 »	
6	Coletti Domenico fu Alessandro	Porzione del 1° piano in via Banchi Vecchi, 74, confinante come sopra.		638	1	9,660 »	
7	Merelli Giulia fu Antonio in Tignani.	Porzione del 1° piano al vicolo dei Cimatori, 28, confinante come sopra.		638	4	8,860 »	
8	Tuccimei Teresa fu Enrico	Porzione del 2° piano al vicolo dei Cimatori, 28, confinante come sopra.		638	6	9,660 »	
9	Tuccimei Adele fu Enrico	Porzione del 2° piano al vicolo dei Cimatori, 28, confinante come sopra.		638	2	8,860 »	
10	Reboa Carlo fu Nicola	Porzione del 3° piano al vicolo dei Cimatori, 28, confinante come sopra.		638	3	9,660 »	
11	Mancioli Silvio fu Angelo.	Casa posta in via dei Cimatori, al civico n. 25 e via Banchi Vecchi, ai civici nn. 75 e 76-A, confinante con le proprietà Petrelli, Annibaldi e detta via.		637 639	2	49,060 »	
12	Annibaldi Angela fu Vincenzo vedova Pisani. . .	Casa posta in via Banchi Vecchi, ai civici nn. 77 e 78, confinante con la strada suddetta e con le proprietà Mancioli e chiesa di S. Maria della Purificazione dei Transalpini.		640	»	30,030 »	
13	Chiesa di S. Maria della Purificazione dei Transalpini detta delle Quattro Nazioni.	Casa e chiesa posta in via Banchi Vecchi, ai civici nn. 79 e 80, confinante con la strada suddetta, con la via del Consolato e con le proprietà Pisani ed Annibaldi.		641 642 643	»	31,510 »	
14	Pisani Francesco, Giustino, Cesare, Costantino ed Alfonso fu Pietro Paolo.	Casa posta in via del Consolato, ai civici nn. 1 al 3, confinante con la strada suddetta e con le proprietà Dionigi e chiesa di S. Maria della Purificazione.		623	»	27,180 »	
15	Dionigi Gerardo fu Alessandro.	Casa posta in via del Consolato, ai civici nn. 3 al 4-A, e via dei Cimatori, 23 e 24, confinante con le due strade suddette, e con le proprietà Pisani, Panvini-Rosati e Petrelli.		624	»	246,000 »	
						685,950 »	

N. 92.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione di lire 7 50 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 84,600 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1893) delle macchine galleggianti, dei gavitelli e battelli in servizio del porto di Genova,

si procederà, alle ore 10 antimerid. del 6 luglio pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della suriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 78,255, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 ed in lire 10,000 e quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1887.

6993 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 56 nel comune di Castelfiorentino, con l'aggio medio annuale di lire 1687 09.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, con esclusione degli ex-agenti del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1230, e che il titolare di detto Banco verrà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal rescritto granducale 17 dicembre 1851.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico le collettorie in Certaldo e Montajone.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 8 giugno 1887.

6885 Il Direttore: GOZZINI.

Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio del Registro di Civita Castellana

Affitti.

Si rende noto che nel giorno 30 giugno 1887 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio suddetto, dinanzi al ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti per l'affitto dei seguenti stabili:

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Monastero di S. Antonio Abate in Orte.

RENDITA A. E. ART. 601.

1. — Consistenza n. 1047 — Terreno seminativo, olivato, vitato, vocabolo fosso di Cicale, o S. Lorenzo, o Colle detto il Casale delle Monache, della superf. di ettari 41 90 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto L. 1591 56

2. — Consistenza n. 1049 — Terreno seminativo, vitato, soggetto al pascolo a favore del comune, voc. S. Lorenzo, della superficie di ett. 0 16 90 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto. . » 8 47

3. — Consistenza n. 1060 — Terreno seminativo, soggetto al pascolo, vocabolo Colle, della superf. di ett. 2 57 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 14 05

4. — Consistenza n. 1062 — Terreno seminativo, olivato, soggetto al pascolo, voc. L'Acqua Matta, superf. ett. 0 75 90 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 55 92

5. — Consistenza n. 1063 — Terreno sem. o boschivo, soggetto al pascolo, voc. Poggio della Casetta, superf. ett. 16 88 50 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 210 30

6. — Consistenza n. 1064 — Terreno boschivo, voc. Froscione, o Torre di Schifa, superf. ett. 3 42 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 19 23

7. — Consistenza n. 1065 — Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Le Piane o Casal De Plani, superf. ett. 24 85 20 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 152 22

8. — Consistenza n. 1081 — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Le Coste di Dec., superf. ett. 1 75 30 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 205 24

9. — Consistenza n. 1082 — Terreno seminativo, olivato, voc. Bagno, o Lagarello, superf. ett. 1 09 — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 55 82

10. — Consistenza n. 1084 — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Lucignano, superficie ett. 1 26 00 — Prezzo sul quale è aperto l'incanto . . . . » 66 15

11. — Consistenza n. 1101 — Terreno seminativo soggetto al pascolo in Bassano Teverina, vocabolo Fondo di Cintio — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . . » 61 48

12. — Consistenza n. 1105 — Casa in Orte, via S. Francesco, indivisa — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . » 34 99

13. — Consistenza n. 1109 — Casa con forno in Orte, in via Suburra — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto. . . » 41 12

14. — Consistenza n. 1115 — Casa in Canepina, di tre vani, in via Nuova — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto . . . » 16 92

15. — Consistenza n. 1116 — Casa in Canepina, di due vani, in via Mormuraro — Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto. . » 11 40

L. 2541 87

Tutti gli stabili sovradescritti si affittano per 6 anni, dal 1° ottobre 1887, in un alle scorte del valore d'inventario in lire 1140. Le scorte si riceveranno in consegna dal cessante affittuario signor Tranquillino Santori, ed il nuovo affittuario ne dovrà rispondere.

Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo sul quale viene assunta la licitazione, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e questo deposito verrà restituito tosto eseguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità della licitazione saranno decise dall'autorità che vi presiede.

La corrisposta deve essere garantita da due fideiussori alfabeti o solvibili.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che devono regolare i contratti d'affitto, è visibile in Civita Castellana, nell'ufficio suddetto, dalle 8 alle 12 antimeridiane.

Civita Castellana, 14 giugno 1887.

7002. IL RICEVITORE.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque **ne abbia** interesse che, con atto fatto **in questa cancelleria** il giorno trenta **maggio 1887,** il signor Giuseppe **Radaelli** del vivo Giuseppe, tanto in **proprio** quanto nell'interesse degli altri **coeredi signori** Radaelli Martino, Silva **Felice e Frigerio** Luigi, come da esibito **mandato,** dichiarava di accettare, **come accettò** col beneficio dell'inventario, **la eredità intestata** del fu **Amatore Brioschi,** decesso in questa capitale **li 11 settembre 1884.**

Per gli effetti di legge, il Radaelli, **per sè e per** gli altri coeredi, elesse il **domicilio in** Roma, via del Gesù, **numero 57,** presso il signor Tommaso **Ciampi.**

Roma, 9 giugno 1887.

6920. R. GRANDE canc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I **per grazia** di Dio per volontà della **nazione** Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Frosinone, in **sede commerciale,** ha pronunciata la **seguente**

Sentenza

di dichiarazione di fallimento d'ufficio

Contro

Zappelli Giovanni, di Gioacchino, com**merciante,** di Alatri.

Omissis.

Il Tribunale, pronunziando d'ufficio **in camera** di consiglio,

Dichiara il fallimento di Zappelli **Giovanni** di Gioacchino, commerciante **di Alatri,** per cessazione di pagamenti, **che** provvisoriamente determina es**sere avvenuta** il sei giugno 1887, salvo **a retrotrarla** ad altra epoca se del **caso.**

Delega alla procedura del fallimento **il giudice** signor Gioacchino Rufino.

Ordina l'apposizione dei sigilli ai **maggiori,** alle carte, ai libri, ai mo**bili ed altri** effetti del fallito, salvo il **disposto** dell'art. 735 del Codice di **commercio.**

Nomina curatore provvisorio del fal**limento il** signor Cerica Felice, notaio **di Alatri.**

Stabilisce il giorno trenta giugno **corrente,** all'ora una pomeridiana, per**chè i** creditori si radunino nella ca**mera di** consiglio di questo Tribunale **per procedere** alla nomina dei membri **della** delegazione di sorveglianza e per **essere** consultati intorno alla nomina **definitiva** del curatore.

Fissa il termine di giorni venti**cinque** da oggi, entro il quale i cre**ditori** presenteranno nella cancelleria **del** Tribunale le dichiarazioni dei cre**diti.**

Determina il giorno quattordici lu**glio del** corrente anno, all'ora una po**meridiana,** per la chiusura del pro**cesso** verbale di verificazione di cre**diti** da aver luogo nella detta camera **di consiglio** di questo Tribunale.

Ingiunge al fallito di presentare en**tro tre giorni** dall'affissione della pre**sente sentenza** il bilancio nella forma **stabilita** nell'art. 686 detto Codice, ed **i suoi libri** di commercio.

Spese alla massa.

Così deciso e pronunziato nella ca**mera** di consiglio di questo Tribunale **in Frosinone** nel giorno dieci giugno **milleottocento**ttantasette dai signori **avvocati** Paolo Marcogiuseppe ff. di pre**sidente,** Gioacchino Rufino e Camillo **Ricciardelli** giudici.

Paolo Marcogiuseppe.
Rufino G.
Camillo Ricciardelli.
Giuseppe Boni vicecanc.

Per estratto conforme,

6924. GIUSEPPE BONI vicecanc.

SUNTO DI DOMANDA
per cambio di cognome.

A mente del disposto dell'art. 119 e **seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865** per l'ordinamento dello stato civile, Giacinto-Petronio Alterant, nato e residente in Torino, erasi inscritto nei registri delle nascite del comune stesso di Torino sotto la data del 16 maggio 1862 ebbe a rassegnare a Sua Maestà il Re apposita ragionata domanda corredata dei titoli giustificativi, colla quale chiese di venire autorizzato ad assumere il cognome di Ramella in cambio di quello di Alterant statogli come sopra attribuito;

A seguito del che S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, che prese in considerazione tale domanda, coll'autorevole suo decreto del 23 maggio ultimo, dispose in proposito come segue:

« Alterant Giacinto-Petronio, na-
« tivo del comune di Torino, è auto-
« rizzato a far seguire la pubblica-
« zione della domanda anzidetta giusta
« le prescrizioni dell'art. 121 del Reale
« decreto sopracitato. »

Ed il supplicante perciò in coerenza di dette prescrizioni manda inserire il presente sunto nel giornale ufficiale del Regno con invito a chiunque creda di suo interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito di mesi quattro.

Torino, 8 giugno 1887.

Per estratto conforme d'incarico del supplicante,

6874 GIO. BATT. CESA notaro.

AVVISO.

Certifico io sottoscritto notaio che la *Società Anonima Cassa di Sovvenzioni ai Costruttori* costituitasi in Roma con istromento 24 luglio 1886, a rogito dottor Costantino Bobbio, avente per iscopo di favorire lo sviluppo delle imprese edilizie ed in generale di aiutare ogni altra impresa di lavori pubblici e privati, ha in forza di deliberazione del Consiglio d'amministrazione (a ciò autorizzato dall'art. 5 dello statuto sociale) 16 febbraio 1887, registrata in Milano addì 7 marzo 1887, n. 8531, col pagamento della tassa di lire 7201 20, elevato il proprio capitale da lire 6,000,000 a L. 12,000,000 e che in seguito per deliberazione dell'assemblea generale tenutasi in Milano addì 27 febbraio 1887, registrata in questa città, addì 17 marzo seguente, n. 8829, col pagamento di lire 7201 20 elevò ulteriormente il suo capitale a L. 18,000,000 (diciotto milioni) costituito in complesso di n. 72,000 azioni al portatore da lire 250 caduna col versato di lire 13,800,000;

Che inoltre fra le altre modificazioni introdotte nello statuto sociale stabili che Milano è sede principale e luogo di domicilio della Società.

Le deliberazioni relative all'aumento del capitale e alle modificazioni statutarie vennero depositate nei miei atti cogli istrumenti 27 marzo 1887, nn. 12128-5092, registrato in Milano addì 1° aprile seguente, n. 5054. Atti pubblici, col pagamento di lire 16 80, e 16 maggio corrente, nn. 12191-5236 di mio repertorio, registrato in Milano il successivo giorno, n. 5936 Atti pubblici col pagamento di lire 16 80.

In fede premesso il segno del mio tabellionato mi firmo in Milano, addì 18 maggio 1887, registrando la presente al n. 5242 di mio repertorio,

S. Dott. STEFANO ALLOCCHIO
notaio residente in Milano.

Presentato addì 7 giugno 1887, ed inscritto al n. 300 del registro d'ordine, al num. 146 del reg. trascrizioni, al n. 72[1886 del registro Società, vol. 1°, elenco n. 146.

Roma, lì 8 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6946. M. PETTI.

AVVISO. 6956.

Ad istanza di Lorenzo Severini è **stata avanzata** domanda al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi alcuni fondi da subastarsi a carico di Vincenzo Tamberlick, posti nel territorio dei circondari delle ipoteche di Roma e di Rieti ed indicati nel precetto immobiliare in data 7 novembre 1886 e trascritto in data 19 marzo e 23 aprile corrente anno.

Roma, 6 giugno 1887.

Dott. GIROLAMO DEGRASSI proc.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che, con atto rogato dal dottor Umberto Serafini, notaro in Roma, in data 1° giugno corrente anno 1887, il signor Luigi Racchi del fu Domenico ha revocato la procura che aveva fatta in persona del signor Ernesto Guagni del fu Giuseppe, rogata dal sottoscritto notaro in data 13 marzo 1884.

Roma, questo dì 10 giugno 1887.

6862. Not. FELICIANO DE LUCA.

PUBBLICAZIONE.

Avendo il minorenne Leandro Luciano di Trani chiesto di poter cambiar il suo cognome in quello di Peluso, il Ministro Guardasigilli per gli affari di Grazia e Giustizia lo ha autorizzato, con decreto del 18 aprile 1887, ad eseguire le pubblicazioni prescritte dallo articolo 121 del regolamento 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Ond'è che, a norma del citato regolamento e mercè la presente pubblicazione, restano avvisati di potersi opporre al surriferito cambiamento di cognome tutti coloro che ne avessero dritto.

7001 Il tutore: ANTONIO PELUSO.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

Adempie il sottoscritto al dovere di pubblicare la vacanza di un ufficio di notaro che si è verificata in città della Pieve; ed invita gli aspiranti a concorrervi, uniformandosi a quanto si prescrive in proposito nel testo unico delle leggi sulla riforma del notariato 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, e nel corrispondente regolamento sotto la data 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª.

Perugia, 8 giugno 1887.

Il Presidente

6982 C. UFFREDUZI BORDONI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Rossi Felice, commerciante di chincaglierie in Roma, con negozio in via Borgo Nuovo n. 79.

Che alla relativa procedura è stato delegato il Giudice signor Tanlongo D.r Vincenzo, e nominato curatore provvisorio l'avv. Gustavo Apolloni abitante in via Tordinona n. 141.

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 23 corrente, ore 4.

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibili il 10 luglio p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito; ed il giorno di venerdì 15 stesso mese, ore 4, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 10 giugno 1887.

6944. Il Cancelliere: A. LORETI.

MUNICIPIO DI SAVONA.

Falco Gerolamo fu Giacomo, **avendo** dichiarato lo smarrimento della **cedola num. 215 al portatore, capitale di lire 500, prestito civico 1863, ne ha chiesto** la rinnovazione. Si diffida chiunque abbia eccezioni a farvi di presentarle a questo Municipio fra sei mesi da oggi, spirati i quali sarà provveduto come di ragione.

Savona, 7 giugno 1887.

L'assessore in funzioni

6998 G. BRIGNONI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI SENTENZA

Sull'istanza di Maria Ristorta moglie di Destefanis Francesco e Gio. Francesco fu Giovanni, da Leyni, anche nell'interesse dei suoi figli minori **Luigia, Maddalena e Giovanni, il Tribunale civile di Torino** emanò sentenza 25 maggio ultimo scorso, esente da registro, colla quale si dichiarò l'assenza dello stesso Destefanis e si mandò pubblicare in conformità di legge.

Torino, 8 giugno 1887.

6872 CUNEO P. C.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Mariantonia, Letizia e Virginia Vivone del fu Giuseppe, da Bonifati (Cosenza) eredi testamentari del fu loro germano Carlo Maria, Regio notaio in detto Comune, han chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione notarile del detto loro germano.

Cosenza, 11 giugno 1887.

Il cancelliere del Tribunale

6963 V. SCAMBELLINI.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE

Caruson Ernesto, nato ad Isola del Liri (Sora) ha presentato alla Cancelleria della Corte d'appello di Torino domanda di riabilitazione da **sentenza** in data 24 aprile 1872 **della Pretura** di Monopoli **(Bari) per gli effetti di** legge.

Torino, 13 giugno 1887.

CARUSON ERNESTO
Presso il Comando Superiore
6979 dei Distretti Militari.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI RICORSO.

La R. Intendenza delle Finanze in Brescia, rappresentata in persona dell'ill.mo di lei titolare cav. Tobia Sampietro, a mezzo del sottoscritto,

Rende noto

che nel giorno 8 giugno 1887 ha presentato, al R. Tribunale di Brescia, ricorso per ottenere, di conformità all'art. 38 della legge pel notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 5ª), svincolo ed autorizzazione a vendita della cauzione professionale del sig. notaio dott. Carlo Antonio Feltrinelli, con residenza a Gargnano, consistente nell'annua rendita di lire 100, godimento 1° gennaio 1882, rappresentata dalla inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, n. 721245, e ciò per ottenere pagamento di lire 213, dovute da detto signor notaio alle R. Finanze per importo complessivo di penalità, tassa e sopratassa di registro, e spese anticipate di notifiche d'usciere, di cui alle ingiunzioni di pagamento del R. Ufficio di registro in Salò 12 agosto 1884, 26 dicembre 1884 e 2 maggio 1885, viste ed approvate dall'autorità amministrativa e rese esecutorie dal signor pretore di Salò a dì 20 ottobre 1884, 14 gennaio 1885 e 12 maggio 1885, a ministero dell'usciere Gio. Arrighi della R. Pretura di Gargnano.

Il R. Delegato erariale

6915 AVV. BARGNANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.